



PANEVEGGIO
PALE DI SAN MARTINO
Parco Naturale

**ENTE PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI SAN
MARTINO**
Provincia autonoma di Trento

**PIANO TRIENNALE DELLE
ATTIVITÀ**

2026 - 2028



INDICE



Il Quadro normativo	5
Premessa	5
Gli strumenti di programmazione	5
L'Ente Parco: Territorio, organizzazione, Attività	7
Premessa	7
Il Parco	7
L'Ente e la sua organizzazione	8
I servizi e le attrezzature per la fruizione del territorio	10
La strategia e le azioni dell'Ente per il triennio 2026-2028	
11	
Il quadro di contesto e gli indirizzi fondamentali	12
Gli ambiti di intervento (obiettivi ed azioni)	
15	
1. Quadro delle risorse umane	15
2. Strumenti di pianificazione	18
3. Ricerca scientifica e monitoraggi ambientali	20
4. Educazione ambientale	24
5. Attività al pubblico (azioni di cittadinanza ambientale)	28
6. Comunicazione	34
7. Interventi strutturali ed infrastrutturali	37
8. Conservazione e valorizzazione del territorio	40
9. Mobilità sostenibile	44
L'operatività dell'Ente nel 2026	
46	



Il Quadro normativo

Premessa

Tra i principi introdotti dalla normativa dettata dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, quello della programmazione assume particolare rilevanza, in quanto sottolinea con forza il ruolo anche programmatorio degli strumenti finanziari delle pubbliche amministrazioni.

A partire dall'esercizio 2016 la Provincia autonoma di Trento ha dato attuazione a tale normativa, recependola e applicandola nel proprio ordinamento.

La Provincia ha attuato la disciplina statale, adottando una serie di norme di specificazione ed integrazione, introdotte attraverso una sostanziale integrazione della legge di contabilità provinciale (L.p. 14 settembre 1979, n. 7). Alcune norme specifiche riguardano l'adeguamento degli ordinamenti degli enti strumentali provinciali al nuovo sistema contabile armonizzato.

Con la deliberazione del Comitato di Gestione n. 7, di data 7 novembre 2018, il quadro normativo relativo alla cosiddetta "armonizzazione dei bilanci" è stato completato dall'adozione da parte dell'Ente Parco, del Regolamento in materia di gestione amministrativa e contabile delle funzioni dell'Ente Parco.

Tra gli strumenti di programmazione, particolare rilevanza assume il **Piano triennale delle Attività**, che in un orizzonte di breve periodo individua gli obiettivi che l'Ente intende realizzare e ne definisce le priorità, entrando nel dettaglio della programmazione per il primo esercizio del triennio. Il Piano delle Attività ha sostituito ad ogni effetto i precedenti strumenti di programmazione previsti dalla normativa.

Gli strumenti della programmazione

Rinviano ai documenti di bilancio per la illustrazione dei contenuti propri della programmazione finanziaria, si definiscono qui la struttura e gli elementi che costituiscono il Piano triennale delle Attività per il periodo 2026-2028, che risultano sostanzialmente analoghi a quelli che hanno costituito i Piani relativi ai trienni precedenti.

La norma provinciale non specifica né la struttura, né i contenuti essenziali del Piano delle attività che gli enti strumentali devono adottare.

Il Piano delle attività 2026-2028 viene confermato nella struttura già adottata per il periodo triennale immediatamente precedente, in modo tale che non risulti una mera descrizione e traduzione delle poste di bilancio con relativa allocazione delle risorse, quanto piuttosto un documento snello e di facile lettura che individui concretamente gli obiettivi da realizzare attraverso la definizione di ambiti di intervento. Questi ultimi vengono riordinati, specificandone i contenuti ed individuando alcuni settori che meritano autonomia di verifica e presentazione (mobilità sostenibile, comunicazione, strutture ed infrastrutture).

A seguito di una breve illustrazione generale del contesto istituzionale, per ciascun ambito vengono definiti strategie, obiettivi e priorità, avvalendosi anche del lavoro svolto a livello provinciale per la

individuazione di una struttura condivisa di settori principali delle aree protette. Fermo restando che tale definizione di settori di attività non limita la piena esplicazione delle finalità istituzionali demandate all'ente gestore, anche se non espressamente riconducibili a nessuno degli stessi, per ciascun ambito verranno definiti gli obiettivi dell'anno di riferimento del primo bilancio gestionale, quindi quelli di medio periodo triennale.

Ogni ambito è quindi declinato in una serie di azioni e progetti esplicitati in funzione della priorità degli interventi, con la precisa finalità di concentrare l'attenzione e il lavoro della intera struttura su alcuni specifici punti di riferimento, da perseguire in un'ottica di condivisione con gli Organi di indirizzo secondo un programma di priorità.

L'ultima parte del Piano viene dedicata alla certificazione della coerenza degli obiettivi con la struttura finanziaria del bilancio e con le risorse disponibili nel periodo. Questa parte è costituita dalla sintesi delle parti di bilancio, in corrispondenza della struttura di secondo livello del documento finanziario (per programmi e macro-aggregati).

Di seguito gli ambiti di intervento nei quali si struttura il presente documento:

1. QUADRO DELLE RISORSE UMANE
2. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE
3. RICERCA SCIENTIFICA E MONITORAGGI AMBIENTALI
4. EDUCAZIONE AMBIENTALE
5. ATTIVITÀ AL PUBBLICO
6. COMUNICAZIONE
7. INTERVENTI STRUTTURALI ED INFRASTRUTTURALI
8. CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
9. MOBILITÀ SOSTENIBILE

L'Ente Parco: Territorio, Organizzazione, Attività

Premessa

In questa prima parte del *Piano triennale delle attività* vengono descritti i principali elementi del contesto di riferimento, territoriale, ambientale e socio-economico, entro il quale opera l'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, ponendo particolare attenzione alle condizioni interne ed esterne che caratterizzano l'operato dell'Ente ed alla sua organizzazione nel quadro di una visione prospettica.

Il Parco

Il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino è situato nel Trentino orientale, al confine con il Veneto. Ha una superficie di circa 197 Km², e comprende i bacini dei torrenti Cismon, Vanoi e Travignolo, che formano le valli del Primiero, del Vanoi e di Fiemme. Una piccola porzione del Parco è situata in Valle di Fassa. Sette sono i comuni il cui territorio è in parte compreso nel Parco: Primiero San Martino di Castrozza, Canal San Bovo, Imer, Moena, Mezzano, Predazzo, Sagron Mis.

I COMUNI DEL PARCO		
Comune	Superficie nel Parco (ha)	Percentuale sul totale
Primiero San Martino di Castrozza	12.630,6	64
Canal San Bovo	2.816,4	14
Predazzo	1.618,0	8
Moena	1.142,2	6
Mezzano	895,2	5
Imèr	616,6	3
Sagron Mis	7,0	0
Totale	19.726,0	100

Il Parco si estende sul territorio di due Comunità di valle (Primiero e Fiemme) e del *Comun General de Fascia*.

Nel Parco sono comprese l'estremità orientale della catena montuosa del Lagorai, una parte di quella di Lusia-Cima Bocche e un'ampia porzione del Gruppo dolomitico delle Pale di San Martino; queste ultime fanno parte di uno dei nove gruppi montuosi iscritti nella lista dei beni naturali riconosciuti dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità.

Il territorio del Parco racchiude ambienti tipicamente montani alpini, compresi entro quote che vanno dai 1050 m ai 3.192 m s.l.m. della Cima della Vezzana. La varietà del substrato geologico, delle quote e dei microclimi, oltre alla scarsa antropizzazione del territorio, permettono la presenza di una ricca biodiversità sia animale sia vegetale. Gli insediamenti antropici sono limitati a piccole aree, ed assumono essenzialmente un connotato turistico. L'area del Parco è interessata da attività primarie tradizionali,

quali la selvicoltura, l'allevamento bovino ed ovino, la fienagione, che contribuiscono a definire il paesaggio fisico e culturale dell'area protetta. Grande rilevanza assume lo sviluppo, nell'area protetta o nelle immediate vicinanze, delle infrastrutture per l'esercizio dello sci, che vedono il loro fulcro nella stazione di San Martino di Castrozza, con importanti infrastrutture anche nell'area di Lusia, in Val di Fiemme.

L'Ente e la sua organizzazione

L'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino è stato istituito dalla Provincia di Trento con Legge Provinciale n. 18 del 6 maggio 1988, per la tutela delle caratteristiche naturali e ambientali, la promozione dello studio scientifico e l'uso sociale dei beni ambientali.

La Legge Provinciale n. 11 del 23 maggio 2007, ha riorganizzato le finalità e la struttura dei Parchi naturali provinciali, inserendoli in una più ampia rete di aree protette, nella quale concorrono alla tutela e alla valorizzazione ambientale anche i siti di Natura 2000, le reti di riserve, le riserve locali, le aree di protezione fluviale.

In particolare le finalità assegnate dalla Provincia Autonoma di Trento al sistema delle aree protette sono elencate come di seguito, al primo comma dell'art. 33 della L. P. 11/2007:

- a) la conservazione, il recupero e la valorizzazione delle caratteristiche naturali e ambientali, con particolare riferimento agli habitat, alle specie, alle emergenze naturali e alla biodiversità;*
- b) l'applicazione di metodi di gestione idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia e la valorizzazione dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici;*
- c) la promozione e la divulgazione dello studio scientifico;*
- d) l'uso sociale dei beni ambientali in modo compatibile con la loro conservazione;*
- e) l'educazione e la formazione in materia di tutela e di valorizzazione ambientale e naturalistica.*

L'Ente Parco, ente strumentale della Provincia, è amministrato e gestito tramite i seguenti organi:

- a) Comitato di gestione: ha il compito di adottare gli atti fondamentali del parco ed esercitare le funzioni d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo;*
- b) Giunta esecutiva: è l'organo di indirizzo del Parco, con compiti gestionali generali;*
- c) Presidente: è il legale rappresentante dell'Ente;*
- d) Direttore: responsabile della gestione tecnica ed amministrativa dell'ente, nonché responsabile del personale e dell'attuazione delle decisioni del Comitato di gestione e della Giunta esecutiva.*

Per dare concretezza alle disposizioni normative richiamate, alla propria *missione istituzionale* e agli obiettivi istituzionali, l'Ente si è dotato di una configurazione organizzativa composta, oltre che dalla Direzione, da alcuni specifici Settori operativi:

- Settore Amministrativo;
- Settore Ricerca e Conservazione
- Settore Tecnico e Allestimenti
- Settore Educazione ambientale e Attività al pubblico;
- Settore Informazione e Comunicazione.

Anche a seguito dell'approvazione da parte della Provincia del Piano dei fabbisogni di personale dell'Ente, ad oggi, la dotazione organica dell'Ente è così articolata:

Tabella 1: La dotazione organica e i posti coperti

Settore	Dotazione prevista	Dotazione coperta
Direzione	Direttore	Direttore
Amministrativo	1 Direttore d'ufficio	Direttore d'ufficio (in aspettativa)
	1 Funzionario	con incarico di sostituto direttore amm.
	3 Assistenti	3 Assistenti amministrativi
Ricerca e Conservazione	1 Collaboratore	1 Collaboratore
	4 Assistenti ambientali	3 Assistenti ambientali
Tecnico e Allestimenti	1 Funzionario	1 Funzionario tecnico
	1 Collaboratore	1 Collaboratore tecnico
	1 Assistente tecnico	1 Assistente tecnico
Attività al pubblico	2 Funzionari	2 Funzionari (1 part time)
Informazione e Comunicazione	1 Collaboratore	1 Collaboratore (part time)

La dotazione organica prevista con il nuovo assetto è quindi di 16 unità oltre al direttore: di queste 15 risultano effettivamente coperte.

Oltre al personale in organico, l'Ente si avvale della possibilità di assunzione di personale con contratto di diritto privato, prevista dall'art. 42, comma 3 della L.P. 11/2007. Il numero di operai ed addetti assunti a tempo determinato è definito di anno in anno, potendo variare a seconda delle effettive necessità dell'Ente e delle disponibilità finanziarie.

Il patrimonio immobiliare gestito dall'Ente è costituito sia da immobili in proprietà sia, in maggioranza, da immobili in comodato o in concessione da vari soggetti (Provincia, Agenzia per le foreste demaniali, Comuni). In particolare sono attualmente 48 gli edifici in carico all'Ente, dei quali 18 in proprietà, 11 in comodato, 12 in concessione, 6 in locazione, ed uno misto proprietà/concessione.

Su questi edifici l'Ente garantisce le necessarie opere di manutenzione ordinaria e, laddove sia propria competenza, straordinaria.

Nel corso del 2022, in particolare, l'Ente Parco ha acquisito in comodato gratuito dai Comuni di Primiero San Martino di Castrozza e Sagron Mis l'edificio situato in San Martino di Castrozza denominato "ex cantoniera" al fine di adibirlo a Centro Visitatori del Parco.

I servizi e le attrezzature per la fruizione del territorio

Sin dalla sua istituzione, il Parco ha caratterizzato la propria azione nel senso di una gestione attiva dei caratteri naturalistici ed ambientali del territorio e per l'importanza data al recupero della cultura materiale locale. Ha quindi dato un particolare impulso alla realizzazione di servizi ed attrezzature volte alla fruizione consapevole del territorio. A tal fine il Parco gestisce direttamente una articolata rete sentieristica (circa 70 Km, cui si aggiungono circa 188 Km di sentieri in carico alla SAT rispetto ai quali

comunque l'Ente garantisce attività di manutenzione), numerose aree di sosta, alcuni percorsi tematici e quattro Centri visitatori. Questi ultimi si configurano quali strumenti fondamentali di documentazione e di trasmissione di conoscenze intorno all'area protetta:

1. *Villa Welsperg*, la "Casa del Parco", in Val Canali, nel Comune di Primiero San Martino di Castrozza. È dal 1996 la sede amministrativa del Parco. Oltre agli uffici dell'Ente, la villa ospita un *Centro visitatori* dedicato ai contesti e al territorio del Parco; vi vengono allestite inoltre esposizioni temporanee. I locali della Villa ospitano anche una Biblioteca dedicata a Dino Buzzati, che conta più 4.000 titoli. La Villa è stata oggetto di un intervento di riqualificazione energetica basato sull'utilizzo dell'energia geotermica.
2. Il *Centro visitatori di San Martino di Castrozza* nel quale è possibile approfondire gli aspetti naturalistici legati al clima, alla geologia, alla paleontologia, agli ambienti e agli animali d'alta quota dell'area protetta.
3. Il *Centro Visitatori di Paneveggio*. A seguito di un intervento di riqualificazione energetica il centro è stato dotato di un nuovo allestimento espositivo, dedicato alla foresta.
4. La *Casa del Sentiero etnografico* di Caoria rappresenta la *porta* del percorso tematico omonimo e ne illustra i tratti essenziali: è gestita tramite un accordo con il Comune di Canal San Bovo che si avvale di un'associazione locale.

I percorsi tematici del Parco, alcuni dei quali realizzati negli ultimi anni grazie al cofinanziamento del PSR, si configurano come strumenti, oltre che di fruizione, anche di lettura della natura e della storia del territorio. Di seguito vengono brevemente richiamati quelli realizzati sul territorio:

- L'itinerario storico-culturale "da Tonadico al Cimerlo" collega il centro abitato di Tonadico ad uno degli angoli più suggestivi del Parco naturale, attraverso luoghi e manufatti di particolare interesse.
- L'itinerario delle "Muse Fedaie" si stacca in Val Canali dal "Sentiero "Tonadico – Cimerlo" e si snoda sui vasti prati che si estendono intorno a Villa Welsperg, guidando il visitatore alla scoperta dell'importanza della biodiversità attraverso una serie di tappe che ne esplorano i diversi aspetti.
- L'itinerario chiamato "*Sentiero Natur-olistico Grugola – Pisorno*" si snoda – illustrandone i caratteri – lungo preziosi ambienti di alta quota di grande valenza anche paesaggistica, comprese alcune zone umide considerate veri e propri scrigni di biodiversità.
- Il "*Bio-Tour delle Malghe*", che unisce idealmente le malghe del comprensorio Rolle-Bocche richiamando l'attenzione sulla cultura materiale sottesa dalle attività tradizionali di allevamento.
- Il percorso "dei cembri e della memoria", che si snoda ad anello tra Malga Bocche, il Lago Bocche e la Val Miniera, documentando le valenze naturalistiche di alcune tra le più belle cembrete del Parco e degli ambienti di prateria alpina posti oltre il limite della vegetazione arborea nonché l'importanza storica delle vestigia della Grande Guerra.
- Il "*Sentiero Etnografico del Vanoi*" si snoda nel territorio del Comune di Canal San Bovo, nella vallata del Vanoi. Il sentiero è articolato in diversi anelli, ciascuno dedicato ad un tema specifico legato al rapporto tra uomo e ambiente nella società e nell'economia rurale che per secoli ha caratterizzato questa valle.

Nel corso degli anni, il Parco ha in disponibilità, su base concessoria del Comune di Primiero San Martino di Castrozza e della Agenzia provinciale delle Foreste demaniali, alcune aree di parcheggio gestite
Piano triennale delle Attività 2026-2028

tramite sistemi di pagamento della sosta, il che garantisce all'Ente importanti entrate per il cofinanziamento delle proprie attività: Panneveggio, Val Canali, Val Venegia, Lago di Calaita.

Da molti anni l'Ente ha attivato, nel periodo estivo, un servizio di trasporto tramite bus navetta che permette di raggiungere collettivamente alcune delle località più frequentate del Parco, con l'obiettivo di ridurre il traffico privato lungo le strade.

Durante l'anno, ed in particolare nel periodo estivo, l'Ente organizza, anche in collaborazione con altri soggetti del territorio, un nutrito calendario di attività di carattere culturale, di divulgazione naturalistico-ambientale, di visita guidata al territorio. L'insieme di queste iniziative impiega sia personale dell'Ente sia esperti esterni.



La strategia e le azioni dell'Ente per il triennio 2026-2028

Il quadro di contesto e gli indirizzi fondamentali

Nel corso dell'autunno 2025, in attuazione della disciplina normativa in materia, sono stati nominati i **nuovi Organi di gestione dell'Ente Parco**. Nel mese di settembre 2025 la Giunta provinciale di Trento ha provveduto alla nomina dei 21 membri del **Comitato di gestione**, in rappresentanza delle Istituzioni locali e delle Associazioni di categoria individuati dalla legge: Comuni, Associazioni ambientaliste, APROFOD, APT locali, Magnifica Comunità di Fiemme, Associazioni cacciatori e pescatori, Associazioni agricole.

Il Comitato di gestione ha quindi eletto il **Presidente**, confermandolo nella persona del dott. Valerio Zanotti, e i 4 membri della **Giunta esecutiva**.

Il bilancio di previsione e il Piano delle Attività, costituiscono pertanto, per il triennio 2026-2028, i **primi strumenti di programmazione** proposti dai nuovi Organi per il quinquennio di elezione (2026-2030). Avuto peraltro riguardo sia agli atti di indirizzo già assunti in precedenza in ordine alla visione di medio periodo sottesa alla attività della Amministrazione, sia all'utilizzo delle risorse disponibili nel breve periodo, la programmazione per il 2026 concorre necessariamente, in buona parte, al **completamento di un piano complessivo di iniziative** già avviate negli anni trascorsi, basate sostanzialmente su alcuni **assi portanti**: ammodernamento delle strutture dedicate ai visitatori, continuità nel mantenimento di standard elevati della qualità del territorio protetto, valorizzazione della "filiera" che costituisce il quadro delle finalità istituzionali del parco naturale: ricerca e monitoraggio ambientale; educazione e didattica, divulgazione e promozione dei valori naturalistici.

Soccorre, in tal senso, anche il **documento programmatico** presentato dal Presidente in sede di elezione, che delinea una serie di priorità, coerenti con quelle appena sopra descritte, integrate dalla puntualizzazione su **due temi ritenuti importanti**: la variante generale al Piano del Parco; la realizzazione del nuovo centro visitatori di San Martino di Castrozza.

Relativamente allo **strumento pianificatorio**, dedicato l'esercizio 2025 alla adozione e divulgazione del documento preliminare e al completamento del nuovo censimento generale complessivo del patrimonio edilizio presente sul territorio protetto, il nuovo periodo triennale sarà occupato dalla effettiva redazione dei materiali di piano, per la cui cura le Strutture tecniche dell'Ente dovranno opportunamente essere accompagnate da professionalità scientifiche e tecniche esterne all'Amministrazione, in possesso di adeguata preparazione specifica. Il Piano del Parco, si sottolinea, assomma in sé funzioni multiple e diversificate: regolazione urbanistico-edilizia del territorio; conservazione e salvaguardia attiva e passiva dei valori naturali; disciplina delle attività ammesse;

strumento di promozione economico-sociale. Risulta pertanto indispensabile dedicare, in sede di variante al Piano, particolare attenzione alla coerenza complessiva dello strumento, che possa essere efficace per una impostazione programmatica di medio-lungo periodo.

I centri visitatori sono considerati un presidio fondamentale per l'Ente, per intercettare ed avvicinare il mondo dei turisti e dei residenti ai temi della salvaguardia della Natura e per accrescere conoscenze consapevoli sulle problematiche attuali. In tal senso, il **nuovo centro visitatori** di San Martino di Castrozza va a completare il sistema territoriale attuale delle strutture a ciò dedicate, ampliando in maniera importante e strategica l'offerta del Parco naturale in uno dei centri abitati più importanti dell'intero territorio, in termini di valori ambientali presenti e di concentrazione della frequentazione nelle stagioni turistiche. Per il posizionamento del nuovo edificio nel pieno centro abitato della località, le sue funzioni potranno diversificarsi sia in termini di luogo espositivo (permanente e temporaneo), ma anche quale sede di aggregazione locale, di promozione di attività e di informazione ai target più vari (turisti, residenti, escursionisti, ecc.).

Accanto alle azioni appena descritte, mantengono inoltre piena validità strategica alcuni ulteriori **ambiti di programmazione**, avviati nel corso del biennio precedente, e assumenti anche una valenza di continuità nel tempo e in prospettiva futura:

- a) continuità delle **azioni di ricerca scientifica**: sia in termini di collaborazioni con Istituti di ricerca ed università, sia per quanto riguarda le risorse messe a disposizione complessivamente;
- b) revisione complessiva delle **attività di divulgazione naturalistica al pubblico**: sulla scorta delle esperienze costruite nell'ultimo biennio, la programmazione si indirizza individuando un doppio "contenitore" delle attività; il primo dedicato in particolare al perseguimento della cittadinanza ambientale (trattazione di temi scientifici con strumenti divulgativi); il secondo avente carattere più propriamente promozionale e rivolto al pubblico dei turisti;
- c) partecipazione attiva alla individuazione di **efficaci strumenti di mobilità sul territorio**: la continuità nella gestione delle aree a parcheggio, che dal 2026 si prevede allargata anche alla stagione invernale per una zona specifica, deve inserirsi nel contesto più ampio attualmente allo studio di vari soggetti locali (Comuni, APT), per la programmazione di servizi di mobilità efficaci ed attrattivi anche per il contesto turistico;
- d) interventi di **conservazione attiva sul territorio**, considerati in via ordinaria quali strumenti strategici di valorizzazione dell'area protetta, non tanto o non solo in termini valoriali economici, quanto piuttosto come metodo essenziale di qualificazione della azione del Parco naturale e di contributo generale al mantenimento di una alta qualità ambientale complessiva del territorio;
- e) **informazione e comunicazione**: si prevede un ulteriore affinamento degli strumenti già adottati in attuazione delle indicazioni assunte per gli anni appena trascorsi, ricercando maggiore efficacia comunicativa e coordinamento con gli altri soggetti operanti sul territorio.

Gli ambiti di intervento (obiettivi ed azioni)

Per ciascuno degli ambiti individuati, di seguito si riporta il quadro strategico di riferimento per l'intero periodo 2026-2028, nonché le azioni previste nel periodo annuale di riferimento del Bilancio 2026.

Le azioni previste vengono delineate complessivamente sull'intero esercizio, suddividendole a seconda della necessità o meno di corrispondente copertura finanziaria a valere sul Bilancio di previsione per il 2026.

Le azioni per le quali sussiste una corrispondente previsione finanziaria nel bilancio iniziale 2026 vengono riportate in carattere normale; le azioni già finanziate a valere su esercizi precedenti e in fase di completamento vengono indicate con carattere azzurro.

1. Quadro delle risorse umane

Il documento di programmazione introdotto recentemente per tutte le pubbliche amministrazioni, definito PIAO (Piano integrato di attività ed organizzazione), ricomprende obbligatoriamente una sezione dedicata all'organizzazione e al capitale umano.

Detto strumento, tuttavia, è riferito espressamente al personale di diritto pubblico, inserito nella dotazione organica dell'Ente, per l'esame della quale si rinvia alle parti introduttive del presente documento nonché allo stesso PIAO 2026-2028, che sarà adottato entro il 31 gennaio 2026.

Il Parco, oltre a tale personale, per lo svolgimento di una ampia serie di attività ed iniziative, si avvale altresì di un importante contingente di personale assunto, sia a tempo indeterminato sia determinato, con contratto di diritto privato (contratti collettivi di lavoro nazionale e provinciale, per operai addetti alle sistemazioni idraulico forestali): si tratta degli operai impiegati nel settore della sistemazione e manutenzione del territorio e delle infrastrutture, nonché degli addetti nel settore della ricerca scientifica, dell'educazione ambientale, della gestione dei centri visitatori, nonché di attività promozionale, ed infine degli addetti nel settore della gestione dei parcheggi, della custodia e della viabilità interna.

Il primo contingente di operai (manutenzione del territorio), per la natura delle mansioni svolte, viene finanziariamente attratto nell'ambito della spesa per investimenti. La situazione iniziale attesa per il 2026 è la seguente:

- | | |
|---|-------|
| - operai a tempo indeterminato (di cui uno a supporto dell'ufficio tecnico) | n. 7 |
| - operai a tempo indeterminato (Legge n. 68/1999) | n. 2 |
| - operai a tempo determinato (151 giornate lavorative) | n. 10 |

A fine 2025 è stata completata la selezione per il secondo falegname a tempo indeterminato. Una seconda importante variazione relativa al personale è il pensionamento di un operaio a tempo determinato, la cui sostituzione è necessaria per mantenere invariata la composizione delle squadre di lavoro. Per soddisfare tale esigenza si prevede l'effettuazione di una nuova selezione per operaio addetto a tempo determinato alla manutenzione del territorio da farsi ad inizio anno 2026 in modo da partire al 2 maggio (data ricorrente per l'inizio degli "stagionali") già con le squadre al completo.

Sulla scorta della analisi della spesa sostenuta nel 2025, si rileva che il contingente di personale operaio a tempo indeterminato impiegherà risorse per € 337.000,00. La spesa per gli operai a tempo determinato viene calcolata in € 224.000,00, per un totale complessivo del comparto di operai addetti alla manutenzione del territorio di € 561.000,00.

Il personale addetto, con mansioni diverse, dedicato ad attività di ricerca, didattica, promozione, parcheggi, incide invece sulla parte corrente del bilancio di previsione.

Per il personale addetto alla ricerca e ai monitoraggi, la spesa 2026 viene quantificata (un addetto a tempo indeterminato e uno con contratto di circa 120 giornate) in complessivi € 57.000,00.

In attuazione delle *Linee di indirizzo per la creazione di un programma di promozione della cittadinanza ambientale*, nel corso del 2024 la Amministrazione ha dato luogo ad una forte scelta programmatica, estendendo sia il numero degli addetti assunti, a tempo determinato, sia i periodi lavorativi assegnati, in termini di giornate lavorative. Ciò al fine di garantire sufficiente copertura operativa per i servizi al pubblico ampliati presso i centri visitatori. Nel corso del 2025, si è dato seguito a detta impostazione, definendo la trasformazione a tempo indeterminato di tre posizioni lavorative, con contratto ciascuna di 30 ore settimanali. Ciò permette ai Settori interessati di programmare con maggiore efficacia le attività sull'intero arco annuale, avvalendosi delle risorse umane adeguate.

Sulla scorta di tali indicazioni, la situazione iniziale attesa per l'esercizio 2026 è la seguente:

- | | |
|--|------|
| - addetti a tempo indeterminato | n. 5 |
| - addetti a tempo determinato (150 giornate lavorative) | n. 2 |
| - addetti a tempo determinato (80/100 giornate lavorative) | n. 4 |

La spesa complessiva ammonta a circa € 278.000,00

Il settore della gestione dei flussi veicolari richiede, come noto, l'impiego di un numero, variabile, di addetti alle aree a parcheggio durante la stagione primaverile ed estiva autunnale. A titolo sperimentale, ad inizio 2026, si prevede la gestione anche nel periodo invernale di una delle aree di sosta della Val Venegia (Pian dei Casoni), interessata da flussi importanti legati all'escursionismo e alle pratiche sportive. Gli addetti impiegati saranno confermati in numero complessivo di sette, con un'estensione temporale del personale impiegato anche in stagione invernale. La spesa prevista ammonta ad € 87.000,00

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Verifica del personale operaio e addetto nei vari Settori

Si tratta, come esplicitato nella relazione introduttiva, di procedere alla sostituzione di personale operaio ed addetto, che risulti mancante per pensionamento, dimissioni o altro motivo, in corso d'esercizio. Le eventuali nuove assunzioni avverranno a seguito di selezioni appositamente indette dalla direzione, seguendo le indicazioni regolamentari assunte nel corso dei precedenti esercizi.

b) Verifica della dotazione organica complessiva del comparto pubblico

Pur potendosi avvalere attualmente di una situazione del personale del Comparto pubblico autonomie locali tendente alla piena copertura della pianta organica, risulta oltremodo opportuna una verifica complessiva della coerenza dell'organigramma corrente, in relazione all'aggiornamento delle competenze e delle mansioni svolte dai vari Settori interni dell'Ente, soprattutto in prospettiva futura.

Fermo restando, quindi, che dette valutazioni potranno sostanziarsi in indicazioni puntuale inserite nel PIAO 2026-2028, già in questa sede si può rilevare la opportunità di verificare una riorganizzazione complessiva degli assetti interni, per una migliore distribuzione delle mansioni assegnate rispettivamente all'ambito amministrativo e all'ambito tecnico, anche alla luce di alcuni pensionamenti attesi nel corso del prossimo triennio e delle progressioni che potranno essere autorizzate nello stesso periodo in forza del nuovo Ordinamento professionale del personale pubblico provinciale.

c) Attività di formazione

Si continua nell'indicazione già adottata per biennio trascorso, diretta alla organizzazione di un ciclo di corsi formativi per tutto il personale dell'Ente Parco. La formazione deve assumere necessariamente valore modulare ed essere dedicata con gradi di approfondimento diversificati, a seconda dei gruppi di personale coinvolto e al background già acquisito in precedenza. Ci si avvarrà, laddove possibile, dei servizi di TSM e successivamente, se necessario, del supporto di altri soggetti con competenze formative specifiche nelle materie di interesse.

Si intende proseguire su questa linea anche per il periodo a venire attraverso incontri con i ricercatori, o comunque con il referente per le ricerche scientifiche, per portare a conoscenza degli addetti lo status delle ricerche nonché, verificandone l'opportunità e i costi, riproporre mini corsi inerenti le metodologie didattiche.

2. Strumenti di pianificazione

La ricostituzione degli Organi di indirizzo dell'Ente Parco permetterà a breve, innanzitutto, di procedere alla definizione della composizione della Commissione interna al Comitato di gestione, alla quale sono demandate funzioni di indirizzo e di verifica dell'avanzamento dei lavori di variante del Piano.

Completata nel 2015, a fini propedeutici, la fase di nuovo rilievo dell'intero patrimonio edilizio presente nel territorio del parco naturale, si può ora procedere all'avvio della redazione dei contenuti di variante, per la quale si abbisogna dell'accompagnamento del lavoro rimesso al Settore tecnico dell'Ente, da parte di professionisti esterni operanti nel settore della pianificazione urbanistica, edilizia e paesistica.

Per tali ragioni si prevede di avvalersi del supporto tecnico scientifico, dell'Università di Trento, Dipartimento di Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica, già coinvolta nella redazione del Piano del Parco adottato nel 2016. In linea generale, gli ambiti di collaborazione da definire, riguarderanno:

- l'esame, nel quadro delle nuove condizioni territoriali ed ambientali, dell'efficacia delle scelte pianificatorie operate con la stesura del Piano di Parco del 2016, nonché l'analisi dell'interazione del piano con l'attuale quadro normativo;
- l'individuazione di potenzialità e criticità ambientali, insediative e socioeconomiche, utili a orientare le future politiche di pianificazione;
- l'analisi della gamma delle diverse funzioni svolte all'interno del territorio del Parco Paneveggio Pale di San Martino con i relativi fabbisogni- standard;

- l'elaborazione di linee guida, ad eventuale sostituzione del Manuale Tipologico in vigore, (analisi dei contesti, quadri normativi, sistemi di informazione tecnica, schede di soluzioni-tipo, ..) che siano di supporto alla progettazione e indirizzate alle caratteristiche funzionali, architettoniche, tecnologiche e ambientali degli edifici tradizionali (baite);
- il supporto per il coordinamento della variante al Piano di Parco e/o di formalizzazione di specifici progetti e/o accordi urbanistici;
- la redazione della relazione illustrativa e l'esame di tutta la documentazione della variante al Piano del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino;
- il coordinamento di tutti i professionisti incaricati per la variante al Piano del Parco.

Relativamente alla attuazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), l'Ente ha garantito direttamente durante l'intero anno 2025, attraverso la Struttura a ciò incaricata, un continuo confronto con i soggetti proponenti ed attuatori delle schede formanti il Piano di attuazione, approvato dall'Ente certificatore europeo. Ciò ha permesso di dare impulso alle singole azioni previste, alcune delle quali in carico diretto all'Ente Parco. Nel mese di novembre 2025 è stato inoltre organizzato il forum annuale con tutti tali soggetti, per verificare insieme lo stato di attuazione della Carta.

Il Piano di incentivi finanziari è stato implementato nel corso del biennio 2024 e 2025 con il sostegno, mediante interventi diretti delle Strutture del Parco, ad azioni di conservazione attiva su aree di proprietà privata semi-abbandonate e interessate da imboschimento, assoggettate a recupero prativo, ed inoltre per il ripristino di aree prative interessate da danni provocati dal cinghiale.

Attesi i buoni risultati raggiunti, si prevede la reiterazione delle proposte, con modalità analoghe a quelle praticate in precedenza, anche per l'esercizio 2026.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Variante generale del Piano del Parco

Affidamento di un incarico di collaborazione e consulenza all'Università di Trento, per la effettuazione delle attività descritte sopra in relazione. Nel corso di esercizio, in sintonia con la predisposizione di un piano temporale di preparazione e redazione dei vari materiali di Piano, sarà possibile valutare l'affidamento di ulteriori incarichi professionali per la redazione degli elaborati dello strumento urbanistico ulteriori: pianificazione delle aree urbanizzate, regolamenti attuativi, nuovo Manuale Tipologico, studi di settore, norme di attuazione, ecc.

b) Attuazione della CETS – Carta europea per il Turismo Sostenibile

Nel 2026 continuerà il monitoraggio delle azioni contenute all'interno della "Strategia/Piano di Azione" della Carta Europea per il Turismo Sostenibile del Parco tenendo i contatti con i Soggetti/proponenti le Schede/progetto.

A metà anno si prevede di convocare la "Cabina di Regia" della quale fanno parte APT, ATA, Parco, il Servizio Aree Protette e sviluppo sostenibile della PAT, per la consueta fase di verifica e di monitoraggio dell'andamento della "Carta"

Il "Forum" previsto a fine anno, costituirà ancora il momento di approfondimento delle schede e di riflessione sugli aspetti di un turismo sostenibile.

c) Adozione di un Piano annuale di incentivi finanziari 2026

E' prevista la approvazione di un nuovo Bando annuale, per il 2026, dedicato al sostegno finanziario ad attività di sfalcio di aree prative eseguite da soggetti privati proprietari, secondo le modalità già attuate nel corso del biennio 2024-2025. Reiterazione dei sostegni incentivanti costituiti da interventi diretti del Parco per il recupero a prato di aree boscate e la sistemazione di aree interessate da danneggiamenti da cinghiale.

3. Ricerca scientifica e monitoraggi ambientali

A partire dalla sua istituzione l'Ente Parco si è costantemente attivato per la realizzazione di ricerche scientifiche riguardanti l'area protetta, aventi per oggetto temi significativi per la gestione del territorio. Questa attività, espressamente prevista dalla Legge provinciale n. 18, del 6 maggio 1988, che prevedeva tra gli scopi dei parchi naturali provinciali la promozione della ricerca scientifica, è stata riconfermata nei contenuti della Legge provinciale n. 11, del 23 maggio 2007.

Il Piano di Parco risulta di notevole importanza in termini di indirizzo della attività di ricerca scientifica, monitoraggio e conservazione ambientale. Lo strumento pianificatore fissa, infatti, le linee di ricerca e monitoraggio verso le quali orientarsi per il futuro. Le stesse prendono origine da una approfondita analisi degli habitat e delle specie faunistiche e vegetali presenti, con particolare riferimento alle relative necessità conoscitive e gestionali individuando, spesso in modo dettagliato, gli interventi da attuare. Il Piano costituisce anche il Piano di Gestione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione speciali (ZPS) presenti nel Parco e rappresenta quinti un importante tassello per l'implementazione delle politiche di conservazione della biodiversità con particolare riferimento alla Rete ecologica Natura 2000. In tal senso le Misure di conservazioni specifiche dettagliano le azioni di ricerca e monitoraggio, come pure quelle di conservazione attiva, individuando la scala di priorità per la loro attuazione.

Nel corso degli anni l'attività di ricerca è stata effettuata sia mediante l'affidamento di incarichi esterni a Università o altri Istituti di ricerca, sia attraverso la realizzazione di ricerche e monitoraggi condotti direttamente dall'Ente Parco. È auspicabile che questa modalità attuativa venga mantenuta anche per il futuro al fine di poter usufruire del supporto di soggetti estremamente specializzati su alcune tematiche, ma contemporaneamente della partecipazione a tali attività da parte del personale del Parco, necessario sia per il contenimento dei costi, come pure per l'indirizzo delle attività di ricerca e il controllo del lavoro svolto da soggetti terzi.

In futuro le attività di ricerca e monitoraggio dovranno orientarsi da un lato su tematiche peculiari, poco studiate in ambito Trentino, sebbene rivestenti notevole interesse dal punto di vista della conservazione, dall'altro proseguire i monitoraggi sino ad oggi realizzati al fine di ampliare le serie storiche di dati, spesso indispensabili per seguire le dinamiche di popolazione delle specie, come pure concreto ausilio per la comprensione dei rapporti tra le varie componenti ambientali.

Obiettivo primario dell'Ente Parco deve rimanere anche l'approfondimento delle conoscenze della biodiversità presente, premessa fondamentale per l'adozione di strategie di conservazione mirate che possano avere un effettivo impatto sulle entità che si vogliono tutelare.

Di seguito si individuano per il periodo 2026-2028 i principali ambiti di indagine:

- studio della biodiversità del Parco
- monitoraggio dei danni da ungulati alla vegetazione e ricadute a cascata su specie animali e vegetali ad elevato valore conservazionistico
- monitoraggio di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario
- studio della biologia dei galliformi con particolare riferimento alla pernice bianca
- monitoraggio delle modificazioni ambientali derivanti da disturbi naturali (tempesta Vaia, bostrico, ecc.) e antropici (pascolo, utilizzazioni forestali, ecc.)

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Studio dell'impatto della fauna ungulata sulle foreste del Parco e sull'evoluzione del limite del bosco

Proseguiranno le attività di ricerca sugli impatti alla rinnovazione da parte degli ungulati selvatici, con particolare riferimento all'attività di studio sui rapporti tra fauna ungulata, vegetazione e altre specie animali con problemi di conservazioni quali il gallo cedrone, in attuazione delle Misure di conservazione specifiche contenute nel Piano di Parco. Proseguirà pure lo studio sull'evoluzione del limite altitudinale della vegetazione arborea e sui principali fattori che lo determinano, al fine di valutarne l'impatto su habitat e specie floristiche e faunistiche. In tal senso troverà attuazione la convenzione quadro stipulata con il DISAFA, dell'Università di Torino, nel corso del 2025.

b) Convenzione quadro sull'attività di ricerca con MUSE

Nel corso del 2026 proseguiranno le attività regolamentate dalla convenzione quadro con il MUSE. Il focus dell'attività di ricerca sarà ancora incentrato sull'impatto dei cambiamenti climatici sull'avifauna alpina, con particolare riferimento alle specie d'alta quota, attraverso la cattura di esemplari di fringuello alpino e il relativo inanellamento.

c) Collaborazione scientifica con l'Università di Bologna per lo studio dei licheni

Alla fine del 2025 si concluderà la convenzione biennale avviata con l'Università di Bologna, finalizzata allo studio delle comunità licheniche epifite, per ottenere informazioni su cui basare le future scelte gestionali finalizzate a ottimizzare la conservazione della biodiversità negli ecosistemi forestali. Nel corso del 2026 sarà attivata analoga convenzione per il biennio 2026-2027, al fine di poter proseguire la fruttuosa collaborazione instaurata.

d) Convenzione quadro per attività di ricerca e cooperazione tecnologica con FEM

Nel corso del 2024 è stata rinnovata la convenzione in oggetto con durata triennale, che garantirà una importante collaborazione con un Ente che svolge attività di ricerca in plurimi settori di interesse per il Parco. Anche per il 2026, in attuazione alla convenzione in oggetto saranno sviluppate attività inerenti allo studio dei pollini in relazione ai cambiamenti climatici, attività di ricerca sugli aspetti genetici dei tetraonidi e della marmotta e sulla competizione interspecifica di camoscio, cervo e ovino, attività di monitoraggio sull’evoluzione dell’ambiente a seguito di fenomeni di disturbo naturali (schianti da vento, bostrico, ecc.).

e) Consulenza veterinaria

Le attività svolte dal Parco nell’ambito faunistico necessitano della presenza, in alcune situazioni, di un veterinario che garantisca il rispetto della normativa vigente in merito all’uso di sostanze farmaceutiche da utilizzare su animali. Si provvederà pertanto alla stipula di una convenzione con un veterinario libero professionista, che fornirà consulenza tecnica durante le operazioni di cattura di animali selvatici. Inoltre, tale figura seguirà gli aspetti veterinari legati alla gestione del gregge di razza Lamon, di proprietà dell’Ente Parco.

f) Potenziamento della popolazione di gambero di fiume nell’area della Val Cannali e studio delle relazioni con le specie predatrici.

Facendo seguito alle Misure di conservazione specifiche, negli anni scorsi l’Ente Parco ha proceduto ad indagare lo status del gambero di fiume nel territorio del Parco e nelle aree limitrofe. I dati scaturiti hanno evidenziato la presenza di un limitato numero di popolazioni in tale ambito. In particolare dallo studio è emerso come la popolazione più numerosa, e che gode di buona salute, sia quella del Laghetto Welsperg, mentre le altre risultano di dimensioni ridotte. Sulla scorta dello studio volto alla definizione delle più opportune strategie per salvaguardare e ampliare l’areale di tale specie in ambito locale, nel corso del 2026 si proseguirà con la messa in atto di parte delle misure previste. Tra le attività da svolgere risulta importante, anche alla luce della serie storica di dati acquisita, tentare di comprendere maggiormente il ruolo che i predatori hanno nei confronti della popolazione di gambero di fiume del Laghetto Welsperg e delle aree limitrofe, con particolare riferimento alla fauna ittica.

g) Studio sui carnivori del Parco

Nel corso del 2025 è stato stipulato un accordo di ricerca con il MAPS, dell’Università di Padova. L’obiettivo principale dello stesso è quello di indagare l’impatto dei cani sulla fauna e la zootechnia, in particolar modo sulle interazioni sanitarie tra i cani, i carnivori selvatici e gli animali da reddito. Nel corso del 2026 proseguiranno le attività previste dalla convenzione.

h) Monitoraggi floristici del Parco

L'attività prevede l'attuazione del Piano di monitoraggio su alcune specie floristiche e habitat Natura 2000, così come pianificato dal Piano di Parco. L'attività verrà svolta dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto, attraverso la stipula di una apposita convenzione.

i) Studio sui sirfidi del Parco

In questi ultimi anni i Sirfidi (Diptera: Syrphidae) stanno acquisendo sempre maggiore attenzione per i molti servizi ecologici svolti, in particolare il controllo biologico di insetti potenzialmente dannosi, l'impollinazione e l'utilizzo come bioindicatori. La fauna italiana di Sirfidi è la seconda più grande in Europa; ciononostante le conoscenze delle specie presenti sul territorio italiano sono ancora in gran parte lacunose. Per questi motivi nel corso del 2025 è stata attivata una ricerca specifica, finalizzata in primis alla definizione di una checklist delle specie del Parco. Per il 2026 l'attività proseguirà attraverso la stipula di una apposita convenzione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, che dispone di professionalità specifiche in tale ambito.

I) Studio sulle Briofite del Parco

Anche i muschi, all'interno del Parco, sono delle entità poco studiate. Sempre nell'ottica di aumentare le conoscenze sulla biodiversità dell'area protetta, nel corso del 2025 è stato avviato uno specifico studio su questa divisione, al fine di definire una prima checklist delle specie del Parco e la comprensione delle principali aree in cui le varie specie sono distribuite. Nel corso del 2026 proseguiranno le attività avviate nel corso del 2025.

m) Attività di monitoraggio e di ricerca svolte a titolo non oneroso

Sulla scorta dei contatti avviati nel corso degli anni, l'Ente Parco ha instaurato una serie di rapporti di collaborazione non onerosi finalizzati alla realizzazione di una serie di attività di ricerca e monitoraggio.

Nel corso del 2026 proseguiranno le attività di ricerca sugli aspetti idrogeologici delle Pale di San Martino, promosse in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre; le attività svolte in collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio sul gallo cedrone e sulla competizione interspecifica tra cervo, camoscio e ovino; come pure l'attività di ricerca avviata nel 2019 sulla marmotta alpina, finalizzata alla messa a punto di stimatori di consistenza e densità di popolazione, allo studio dei principali fattori che possono influenzare la demografia delle popolazioni anche in relazione ai cambiamenti climatici, al monitoraggio sanitario e all'impatto del pascolo di animali domestici, in sinergia con il MAPS, dell'Università di Padova e lo studio sul rapporto lupo - zootecnia, in collaborazione con il DAFNAE dell'Università di Padova.

Contestualmente proseguiranno alcuni tipi di monitoraggio volti ad estendere le serie storiche necessarie per la comprensione di alcune dinamiche naturali, quali i rilievi su alcune specie faunistiche (galliformi e ungulati), o rientranti in Reti di monitoraggio, come ad esempio l'acquisizione dei dati nivometeorologici, della concentrazione di pollini nell'aria e di fototrappolaggio faunistico. Relativamente alle specie floristiche, nel 2026 proseguiranno i monitoraggi su *Cypripedium calceolus*, *Saxifraga cernua*, *Orchis coriophora*, *Androsace wulfeniana*, *Diphasiastrum complanatum*, *Draba dolomitica* e *Sempervivum dolomiticum*. Relativamente alla componente faunistica proseguiranno i

monitoraggi dell'avifauna stanziale, con particolare riferimento all'aquila reale e a quella migratrice, con la prosecuzione della gestione della Stazione di inanellamento degli uccelli a scopo scientifico a Paneveggio, nell'ambito del progetto internazionale denominato Progetto MonitRing.

Tali attività saranno realizzate prevalentemente attraverso l'utilizzo di risorse umane interne all'Ente.

4. **Educazione ambientale**

Le leggi istitutive che normano le attività del Parco prevedono espressamente un impegno nell'ambito dell'Educazione ambientale ma anche (*L.P. 23.05.2007 n. 11*) [...] *“la valorizzazione della funzione culturale e turistico-ricreativa, legata alla fruizione degli ecosistemi forestali e montani da parte dell'uomo”*. Nel Piano di Parco si afferma, tra le altre cose, che *“... il ruolo del Parco è di [...] assicurare altresì la promozione e la divulgazione dello studio scientifico ma anche un uso sociale dei beni ambientali in modo compatibile con la loro conservazione; promuovere e svolgere educazione e formazione in materia di tutela e di valorizzazione ambientale e naturalistica”*.

Nel primo decennio dei trent'anni di attività in ambito didattico, l'obiettivo principe del settore Educazione ambientale è stato quello di aumentare la conoscenza del territorio e delle peculiarità naturalistiche del Parco, nonché di sottolineare l'importanza dell'istituzione di aree protette per tutelarne le rilevanze naturalistiche. Con il cosiddetto *PROGETTO PARCO SCUOLA* il settore si è impegnato a diversificare l'offerta proponendo attività strutturate per andare incontro alle esigenze dettate dal grado scolastico e dai diversi indirizzi scolastici. Si sono dunque costruiti percorsi didattici articolati e specifici per le scuole insistenti nei Comuni del territorio del Parco e sono nate proposte tematiche per gli istituti in visita al Parco cercando di soddisfare anche le aspettative di chi coniugava l'idea di viaggio di istruzione ad un soggiorno nella nostra area protetta. Via via l'offerta si è arricchita non solo nel numero di progetti ma anche negli obiettivi prefissati quali far crescere la sensibilizzazione verso la natura e la consapevolezza dell'importanza della biodiversità, delle reti ecologiche e dei cicli biogeochimici, aumentare la conoscenza di alcuni aspetti storico/etnografici di questi luoghi ma anche la consapevolezza del proprio ruolo di cittadino nei confronti della natura.

L'adozione delle nuove *“Linee di indirizzo per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di ricerca -educazione - attività - comunicazione”* approvate con Delibera di Giunta n. 45 il 5 settembre 2023 non ha fatto venir meno tali obiettivi, che restano tutt'ora fondanti, ma hanno comportato un cambio di passo riguardo la visibilità delle azioni che, in vario modo e su vari ambiti, il Parco porta avanti. L'obiettivo è dunque rendere consapevoli i cittadini della ricchezza presente sul loro territorio - il Parco carico della sua biodiversità - e della presenza di un Ente gestore che, grazie ad un complesso Piano di Parco, è impegnato a tutelarla.

Già a partire dallo scorso anno scolastico è stata dunque implementata a tutti gli effetti la revisione dell'offerta con percorsi che coniugano la conoscenza della natura del Parco con le azioni e le misure di conservazione che l'Ente mette in atto. Per il corrente anno scolastico 2025-26 si è confermato l'intero complesso delle proposte.

Grazie all'aumento di personale, coerentemente con le linee di indirizzo ed esplicitato già tra gli obiettivi descritti nello scorso Piano triennale 2024-2026, nel 2025 si è dato avvio, insieme ai Settori Ricerca scientifica, Comunicazione e Attività al pubblico, ad iniziative di carattere conoscitivo/divulgativo sulla Piano triennale delle Attività 2026-2028

realità del Parco rivolte alla popolazione locale con il coinvolgimento di realtà culturali istituzionali o associative presenti sul territorio. Un rafforzamento di tali iniziative resta tra le priorità anche per il prossimo triennio.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Offerta didattica Scuole locali presenti nei Comuni del Parco

Come accennato siamo ormai al secondo anno scolastico che vede l'applicazione della revisione dell'offerta didattica per le scuole dei Comuni del territorio del Parco, ridotta, rispetto al passato dalle 38 alle 30 proposte.

Quasi tutte hanno specifici riferimenti al Piano di Parco e occasioni per mettere in rilievo il Parco in quanto territorio ma anche in quanto Ente gestore, con le azioni che esso porta avanti nella sua opera di tutela delle emergenze presenti nell'area protetta.

Pur mantenendo sostanzialmente inalterato il nuovo assetto delle proposte didattiche, continueranno preparazione, riflessione e perfezionamento dei percorsi didattici.

b) Alternanza scuola lavoro

Continua la disponibilità da parte dell'Ente Parco ad accogliere quel paio di studenti che generalmente fanno richiesta a fine anno scolastico, per essere inseriti in un affiancamento nelle attività presso i centri visitatori.

c) Revisione offerta didattica Scuole provenienti da tutta Italia

Per il presente anno scolastico si è dato riscontro anche alla revisione delle proposte didattiche per le scuole "a pagamento", meno incisiva rispetto all'offerta per le scuole locali. Trattandosi infatti di scolaresche non appartenenti a questi territori, i temi più richiesti sono da un lato a carattere generale (conoscenza di questo Parco, conservazione, biodiversità, ecosistemi montani) dall'altro del tutto specifici, legati alle emergenze più note e spettacolari di questi luoghi (le Pale di San Martino, la foresta di Paneveggio). La riflessione e revisione si è dunque indirizzata maggiormente a un arricchimento delle proposte secondo i criteri già adottati per le scuole locali ma anche sulle metodologie/modalità da adottare e agli strumenti da usare.

d) Percorsi di aggiornamento per docenti

Il coinvolgimento del corpo docente delle scuole locali attraverso percorsi di aggiornamento sul Parco è stato messo in atto sia nel 2024 che nel 2025 e resta senz'altro una priorità. Si intende quindi proseguire in questa direzione, alternando le località presso le quali proporre questi momenti di conoscenza, o, eventualmente, proporre la stessa giornata sia in val di Fiemme che a Primiero al fine di facilitarne la partecipazione.

I questionari sottoposti ai partecipanti alla seconda edizione offrono suggerimenti per gli argomenti delle edizioni future. Tra gli argomenti più richiesti vi è quello di un approfondimento sulla geologia del Parco. Le edizioni passate hanno visto l'offerta del pranzo al sacco da parte del Parco, iniziativa piaciuta ai partecipanti e che facilita l'incontro e lo scambio di idee nonché, qualora il programma lo

richieda, permette di consumarlo sul campo.

e) Collaborazioni con l'Ecomuseo del Vanoi

Nell'ambito delle attività didattiche (ma anche nel campo dell'offerta turistica o delle iniziative per i residenti) da sempre si è collaborato con l'Associazione per l'Ecomuseo del Vanoi, delegata a ideare e condurre tutte le attività connesse al territorio su cui insiste il Sentiero Etnografico del Vanoi e agli aspetti della storia locale. Tale offerta diventa preziosa in quanto focalizzata su temi che il settore didattico del Parco, da anni, non ha più avuto modo di seguire, vista anche la collaborazione avviata, appunto, con l'Associazione per l'Ecomuseo del Vanoi. Localmente, le attività didattiche da essa proposte sono accolte esclusivamente dalla scuola primaria. Un drastico calo delle richieste si è avuto invece da parte delle scuole "esterne": ciò ha suggerito la necessità di un ripensamento delle proposte. Va ribadita senz'altro la necessità di un tavolo di confronto per rivedere e rafforzare la partnership tra Parco ed Associazione per condividere una programmazione futura.

Per il momento si è concretizzato solamente un nuovo format collaborativo Parco/Ecomuseo per proposte didattiche rivolte alla Scuola secondaria di primo grado.

f) Collaborazioni con Enti, Associazioni, Istituzioni

In un ambito non strettamente scolastico e secondo quanto auspicato nella passata programmazione, sono state avviate collaborazioni con altre associazioni e istituzioni locali: Biblioteche, Musei, SAT, centri culturali, gruppi giovani, Università della terza età, Associazioni ambientali. Si tratta di un *modus operandi* vincente e sempre più auspicabile e resta pertanto tra gli obiettivi da implementare per arricchire e consolidare le interrelazioni col territorio.

g) Settimane faunistiche per studenti universitari

Lo "Stage di avviamento agli studi faunistici" per studenti universitari della durata di 5 giorni a carattere residenziale e a pagamento, svolto presso la foresteria di Paneveggio dal 2015 al 2019 (interrotto a causa del COVID) è stato riproposto nel 2025.

La programmazione è stata riveduta dal Settore ricerca scientifica mantenendo comunque un'alternanza tra momenti formativi teorici e attività pratiche e dimostrative sul campo, per le quali sono stati coinvolti i ricercatori che conducono gli studi scientifici per il Parco.

Tale sperimentazione ha dato risultati lusinghieri e pertanto si intende riproporla per l'edizione 2026.

Si prevede inoltre di portare il numero di partecipanti ad una quindicina.

h) Produzione di materiale didattico

Contestualmente alla revisione dei percorsi educativi nonché alla rivisitazione della veste grafica dei prodotti Parco, si sono predisposti materiali didattici rivolti alle scuole locali, semplici, sintetici, efficaci, da lasciare ai ragazzi alla fine del percorso svolto. Va effettuata la stampa coordinata. L'obiettivo è di completare la serie e di predisporre materiali analoghi anche per le scuole a pagamento in visita al Parco per una giornata o in soggiorno.

Anche quest'anno si sono stampate entrambe le *brochures* con le proposte didattiche (scuole locali e scuole a pagamento); alle scuole locali se ne è anticipata la distribuzione già a giugno.

i) Realizzazione di una pubblicazione di divulgazione scientifica geologico-naturalistica per bambini e ragazzi

Il progetto editoriale consiste nella realizzazione di una pubblicazione destinata a un pubblico molto giovane con l'intento di incuriosire e avvicinare allo studio delle scienze naturali e, in particolare, della geologia, così ricca e particolare, per non dire unica, del Parco. Tuttavia, oltre ad un uso in ambito strettamente didattico, il prodotto può trovare interesse anche tra il pubblico di visitatori o tra coloro che aderiscono alle passeggiate geologiche, in estate.

Questa prima pubblicazione potrebbe essere la prima di una collana didattica.

L'offerta consiste nella redazione scientifica ed editoriale, nella realizzazione di testi, nella realizzazione delle immagini a fumetto e di illustrazioni di descrizione scientifica, nell'impaginazione grafica, nella stampa di bozzetti e realizzazione di layout. Per raccontare l'argomento vi sarà un personaggio il quale, nel primo numero dedicato alla geologia, sarà il Prof. Sasso che accompagnerà la lettura con l'approccio del metodo scientifico.

5. Attività al pubblico (azioni di cittadinanza ambientale)

L'attività del Parco finalizzata alla diffusione della conoscenza riguardo al proprio territorio nonché l'attività culturale, di animazione e di informazione, si svolge tramite una serie diversificata di interventi. Tra questi rientrano quelli promossi dai Centri Visitatori, gestiti direttamente dall'Ente, che fungono da punto di riferimento sia per i residenti che per i visitatori. Il Parco è inoltre impegnato nel fornire una serie di servizi che intendono favorire una fruizione da parte del pubblico che sia il più compatibile possibile con il contesto naturale dell'area protetta, garantendo ad esempio l'accesso alla rete sentieristica, ai percorsi ciclabili e ai servizi di bus navetta, nonché la relativa informazione, con lo scopo anche di diffondere una cultura della mobilità dolce.

Il rapporto con il visitatore e l'educazione alla cittadinanza ambientale, qui intesa a livello generale e non riferita alla sola didattica, rappresentano strumenti indispensabili per agevolare quei processi di maturazione culturale attraverso i quali l'uomo torna a sentirsi parte integrante della natura e quindi responsabile della sua custodia. Educare alla consapevolezza ambientale, quindi, acquista per un Parco un significato strategico ai fini dell'assunzione, tanto da parte di chi vi risiede, quanto da chi lo frequenta temporaneamente, di un comportamento cosciente e propositivo verso l'ambiente e gli altri tutti.

Seguendo questa ottica, il Parco Paneveggio Pale di San Martino ha sempre concentrato la propria attenzione su una corretta animazione culturale ed educazione ambientale, avviando a tal fine progetti e agevolando processi importanti, finalizzati alla creazione di un'offerta al pubblico coerente con il tutto detto sopra.

Le linee generali entro le quali il Parco agirà nel triennio, in tema di rapporto con i visitatori (nell'ottica del turismo sostenibile) e con la popolazione locale, anche attraverso adeguate forme di collaborazione con altri attori del territorio, possono essere così compendiate:

- garantire esperienze di qualità e sviluppare prodotti turistici e itinerari destinati a nicchie sensibili ai valori promossi dalla Aree Protette;
- facilitare una fruizione consapevole, sostenibile ed equilibrata del patrimonio naturale e culturale ed accrescere la conoscenza dell'unicità e fragilità di tale patrimonio, anche in relazione alle possibili limitazioni alla fruizione turistica;
- migliorare l'attrattività del territorio attraverso una piena valorizzazione delle potenzialità turistiche delle risorse naturali, storiche e di cultura materiale del territorio, la loro rigorosa conservazione e la strutturazione di servizi volti alla loro fruizione;
- favorire alleanze tra operatori turistici, produttori agricoli e allevatori per la valorizzazione delle produzioni locali e per la individuazione di nuove opportunità di offerta al pubblico basate sulla conoscenza della cultura materiale del territorio;
- assicurare la competitività e la sostenibilità dell'offerta turistica, rispondere adeguatamente a una domanda turistica di naturalità e autenticità in continua crescita e favorire l'integrazione del sistema delle aree protette con le attività economiche del territorio.

In materia, le *Linee di indirizzo per la creazione di un programma di promozione della cittadinanza ambientale*, dettano alcune ulteriori indicazioni aggiuntive per il settore specifico, che potranno trovare ulteriore sviluppo nella organizzazione delle attività per l'esercizio 2026.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) I centri visitatori (programmazione delle aperture al pubblico)

La gestione dei servizi di apertura dei Centri Visitatori di Villa Welsperg, di Paneveggio e di San Martino di Castrozza costituisce oggetto di uno specifico atto programmatorio infrannuale della Giunta Esecutiva.

In linea generale si conferma l'ampliamento delle aperture, oltre all'intero periodo estivo da giugno a settembre, anche nei periodi festivi delle Feste natalizie, della Pasqua, e dei fine settimana dei mesi turistici invernali e di ottobre.

È comunque opportuno ribadire in questa sede che verrà data continuità alle indicazioni strategiche già sperimentate nel corso del 2024 e del 2025. Nello specifico:

- contribuire alla destagionalizzazione dell'offerta turistica garantendo una più ampia fruizione dei Centri Visitatori durante l'intero anno, trasmettendo così un rilevante segnale di presenza del Parco sul territorio, che non resta più circoscritta ai mesi estivi;
- favorire la maggiore fruizione dei Centri da parte delle comunità residenti, attraverso la ideazione di azioni promozionali dedicate, come la gratuità della visita ai centri riservata a tutti i residenti nei Comuni del Parco, valutata quale opportunità per incentivare e rafforzare il contatto con la popolazione locale;
- assicurare un idoneo presidio e una migliore accoglienza dei Centri Visitatori, attraverso un adeguamento della presenza di personale addetto e di professionalizzazione del medesimo.

b) Iniziative di approfondimento e divulgazione ambientale (Rassegna "Al limite")

Alla luce della positiva esperienza concretizzata nel 2025 con la rassegna "Donne di Scienza", anche nel corso del 2026 importanti sforzi saranno incentrati sulla realizzazione di un calendario annuale di serate divulgative rivolte in prima battuta alla popolazione adulta residente, da svolgere diffusamente sul territorio e in collaborazione con varie realtà locali (associazioni culturali, amministrazioni comunali, ecc.). Il macro-tema individuato per l'anno a venire è quello del senso e sul valore del limite, per invitare a riflettere sulla complessità del nostro presente e su quanto sia importante comprendere e preservare il fragile equilibrio che quasi sempre sussiste tra le esigenze di sviluppo delle società umane (specie se si parla di sviluppo economico) e le esigenze proprie degli ecosistemi per il mantenimento di talune componenti ambientali. Il titolo della rassegna di appuntamenti sarà infatti "Al limite".

Ciascun appuntamento – in totale 8 con cadenza circa mensile a partire dal mese di aprile – affronterà il tema del limite da una prospettiva diversa; accanto quindi alla divulgazione ambientale, che resta ad ogni modo centrale e focalizzata su tematiche specifiche che riguardano direttamente gli ambiti di ricerca e di monitoraggio di cui si occupa o si è occupato in passato l'Ente Parco, lo sguardo sarà gettato in maniera coerente anche su aspetti storici, sociali e culturali che riguardano il territorio inteso in senso ampio. Per questo, tutti gli appuntamenti saranno a più voci, mediante il coinvolgimento di due o più relatori, ognuno esperto nel proprio campo, allo scopo di adottare un approccio multidisciplinare al tema e proporre una riflessione più ampia e profonda. Un format, questo, che andrà reso riconoscibile all'esterno attraverso efficaci azioni di comunicazione e progettato il più possibile secondo modalità alternative di coinvolgimento, sempre più nell'ottica del cosiddetto *edutainment*.

c) Iniziative di promozione e divulgazione a carattere turistico

Nel 2026 si proseguirà nella progettazione ed effettiva realizzazione di nuove (o rivisitate) attività concepite in maniera coerente con le linee di indirizzo individuate, ricordando i seguenti elementi quali confini entro cui operare: il contenimento della finalità prettamente turistica, specie per le attività svolte durante il periodo estivo, maggiormente interessato dai flussi turistici (*fare meno*); la specializzazione delle proposte del Parco e di conseguenza una loro unicità e distinzione rispetto al panorama dell'offerta locale (*fare meglio*); la destagionalizzazione-estensione sull'intero anno solare delle iniziative; un'attenzione particolare rivolta al territorio e alle comunità locali come primi destinatari e fruitori delle attività.

In altre parole, le azioni operate all'interno del Settore e in collaborazione con gli altri Settori saranno finalizzate a rendere l'insieme delle attività al pubblico sempre più identificativo e allineato alle finalità istituzionali dell'Ente, nonché attraente presso i pubblici individuati, così da guadagnarne in qualità, distintività e unitarietà delle proposte del Parco a livello complessivo. Le risorse e le competenze disponibili verranno impiegate per mettere in campo attività innovative ed attrattive allo scopo di avvicinare e far conoscere al pubblico le attività del Parco (es. ricerche in atto, azioni di monitoraggio, ecc.) adottando dove possibile gli strumenti della cosiddetta *citizen science*.

Per fare qualche esempio, si darà continuità alla rassegna "Il Parco in famiglia" (serie di incontri divulgativi e di conoscenza del territorio del Parco dedicate alle famiglie residenti, con bambini) e all'evento "Una Notte al Parco" (iniziativa rivolta al target famiglia composta da varie attività di

educazione ambientale, con pernottamento all'interno delle strutture del Parco a disposizione per il pubblico – es. Villa Welsperg).

Inoltre, saranno individuate e sviluppate possibili e positive combinazioni tra gli elementi fondamentali del Parco – principalmente a tema naturalistico, ma anche a tema storico ed etnografico – e forme espressive di interesse culturale generale (es. presentazioni di libri, proiezioni di film/documentari, rappresentazioni teatrali, ecc.).

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, è imprescindibile adottare una visione pluriennale di medio periodo, all'interno della quale le attività possano essere sapientemente messe a sistema secondo un piano strategico che abbia una sua struttura e coerenza di fondo.

d) Eventi promozionali e divulgativi specifici

Riattivata nel 2024 e nel 2025 dopo anni di sospensione a causa del Covid, la manifestazione "Primavera in Val Canali" si svolge d'abitudine nei dintorni di Villa Welsperg, prevede una giornata ricca di iniziative (quali laboratori interattivi, brevi escursioni, esposizione di opere artigianali, ecc.) ed è realizzata in collaborazione con APT San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi, operatori della Val Canali, agricoltori, allevatori e vari produttori locali. Per il 2026 verrà valutata la opportunità a riproporre questa manifestazione e gli eventuali cambiamenti da apportare al format già sperimentato, con l'obiettivo di rendere l'appuntamento il più efficace possibile in ottica di raggiungimento e attrazione dei pubblici interessati, in particolar modo nei confronti della popolazione residente.

e) Rete culturale ambientale

Sulla scia del dialogo avviato a fine 2023, è proseguito il percorso di reciproca conoscenza e condivisione delle iniziative tra i soggetti autori dell'Accordo Quadro per la realizzazione di attività di promozione culturale-ambientale locale. Si è lavorato, infatti, per mettere a regime una specifica rete di collaborazione tra le Biblioteche dei Comuni del Parco ed altri soggetti istituzionali operanti in campo ambientale – nello specifico, Museo Geologico di Predazzo e Magnifica Comunità di Fiemme – per la realizzazione comune di iniziative ed eventi specifici diretti allo sviluppo della cittadinanza ambientale e rivolti in particolare alla popolazione residente. È intenzione di tutti gli attori coinvolti continuare ad arricchire quanto costruito ad oggi e progettare insieme attività che rendano visibile e percepita anche all'esterno l'esistenza di questa significativa rete locale.

f) Attività divulgative con target specifici

Per il perseguitamento delle indicazioni programmatiche adottate, si ritiene indispensabile promuovere attività ed eventi di sensibilizzazione delle tematiche ambientali con specifici gruppi di soggetti ed associazioni di categoria (es. accompagnatori di media montagna, allevatori, albergatori, pescatori, apicoltori, cacciatori, guide alpine, maestri di sci, rifugisti, impiantisti, ecc.), destinate ad accrescere conoscenze e competenze in campo ambientale negli aderenti; negli scorsi anni sono stati avviati dei primi incontri con alcune di queste categorie (es. accompagnatori di media montagna), che si intende proseguire ed incrementare nel 2026.

g) Allestimenti espositivi temporanei e partecipazione ad iniziative esterne

Il Settore curerà la realizzazione di allestimenti espositivi temporanei, quali stand informativi e divulgativi, finalizzati a far conoscere e promuovere il patrimonio naturale e culturale dell'area protetta. Ciò avverrà in particolar modo tramite l'inserimento e la partecipazione ad iniziative esterne a livello locale e provinciale (ne sono esempi la partecipazione alle iniziative realizzate nella città di Trento – Parco dei Mestieri nell'ambito del Trento Film Festival e il festival Autumnus – ma anche eventi a carattere locale come Saz in Town a Tonadico o il compleanno de La Stazione / destinazione cultura a Predazzo).

Proseguiranno, inoltre, i rapporti di collaborazione già instaurati con le più svariate associazioni e realtà del contesto locale, al fine di rafforzare la propria presenza sul territorio, favorire il dialogo con la comunità e valorizzare le attività istituzionali apportando il proprio contributo attraverso momenti di confronto, sensibilizzazione e divulgazione ambientale.

Per altro verso, realizzare una mostra temporanea richiede un gran dispendio di tempo ma soprattutto necessita di figure competenti che forniscano un supporto effettivo attraverso la definizione dei testi corredati da un opportuno apparato iconografico. La realizzazione dell'ultima mostra dedicata alla marmotta alpina (Marmota marmota) è stata possibile grazie alla numerosa mole di dati raccolti negli anni dal Parco nel corso dei monitoraggi attivi dal 2009 e al supporto dato dagli Assistenti ambientali dell'Ente e dai Ricercatori che hanno curato il monitoraggio. Non sempre però questa è una opzione percorribile.

Per tali ragioni, viste le numerose mostre realizzate nel corso degli anni (a partire dal 2006 una o più all'anno) diventa sempre più opportuno cercare di riutilizzare, magari integrandole o aggiornandole, le mostre già esistenti.

Per quanto riguarda la promozione del Parco attraverso la proposta di mostre anche in altri ambiti dentro e fuori dal Parco, nel 2025 è stato organizzato un tour della mostra DOLOMITICHE. Otto donne alla scoperta delle Dolomiti e dei fondali oceanici, realizzata dalla Società Museo civico di Rovereto e dal Comune di Isra lo scorso anno, in collaborazione con il Parco. Inoltre è stata allestita presso la Biblioteca intercomunale di Primiero una sezione della mostra dedicata ai Ghiacciai delle Pale mentre a Tesero è stata portata la mostra dedicata Minimondi, dedicata ai licheni, nell'ambito del Convegno Sin-Biosys Funghi delle Dolomiti, organizzato dalla Pro Loco di Tesero. Proprio questa mostra, su richiesta del Parco Naturale Adamello Brenta, sarà allestita in uno dei Centri visitatori per tutta l'estate.

Sulla scorta della buona riuscita di queste due iniziative saranno promosse altre collaborazioni per promuovere altrove i temi trattati e le specificità di quest'area protetta.

h) Realizzazione convegni e incontri su tematiche ambientali

Nel 2026 è in programma un evento di grande rilevanza per l'Ente Parco; infatti nel mese di giugno si svolgerà a Fiera di Primiero il 13° Simposio Internazionale sui Sirfidi; nel Parco dal 2024 ha preso avvio una ricerca scientifica proprio su questo gruppo di insetti, che stanno acquisendo sempre maggiore attenzione per i molti servizi ecologici svolti, in particolare il controllo biologico di insetti potenzialmente dannosi, l'impollinazione e l'utilizzo come bioindicatori. Il Settore sarà impegnato nelle fasi organizzative e logistiche del Convegno, che vedrà la presenza di studiosi ed esperti del

campo provenienti da svariati Paesi. Il simposio comprenderà tre giorni di congresso con sessioni orali, sessioni poster e keynote talk tenuti da importanti studiosi di sirfidi e una giornata di escursione sul campo in ambienti del Parco.

Sempre a Primiero è prevista nel mese di febbraio l'organizzazione di una giornata di approfondimento sul tema del limite della vegetazione arborea.

Oltre ai due appuntamenti prefissati, come di consueto saranno programmati momenti di carattere divulgativo incentrati su tematiche ambientali e rivolti alla comunità, da realizzarsi in collaborazione con amministrazioni e vari gruppi e associazioni locali (es. Consulta Giovani).

i) Accordo di programma con il Comune di Canal San Bovo per la valorizzazione dell'Ecomuseo

Al termine dell'esercizio 2024 è stato sottoscritto con l'Amministrazione comunale di Canal San Bovo un nuovo Accordo di programma, sostitutivo del precedente, diretto a meglio articolare lo strumento di concertazione finalizzato ad assicurare adeguata integrazione e coerente coordinamento tra le funzioni programmatiche e finanziarie, che il Comune e il Parco svolgono per garantire la valorizzazione e la promozione territoriale dell'Ecomuseo del Vanoi.

Oggetto del nuovo Accordo è la definizione di strumenti ed iniziative programmatiche e gestionali, dirette alla integrazione del compendio del Sentiero etnografico del Vanoi nell'ambito delle iniziative inerenti all'istituzione Ecomuseo del Vanoi, al fine di implementare la valorizzazione del territorio di interesse e la promozione socio-economica dello stesso e delle popolazioni residenti, oltreché dei visitatori.

Rispetto all'accordo precedente, si prevede ora una definizione congiunta delle modalità di partecipazione dei due Enti su base annuale, nonché la determinazione della partecipazione dell'Ente Parco alla spesa sostenuta per la gestione e valorizzazione del Sentiero etnografico non più su base forfetaria fissa, bensì in relazione al quadro delle attività stabilito.

La definizione degli accordi attuativi avverrà per l'esercizio 2026 entro la fine del corrente esercizio.

6. Comunicazione

Il Settore della comunicazione ambientale si impegna a concretizzare le indicazioni normative in materia di comunicazione pubblica secondo i principi della partecipazione, della semplificazione e della trasparenza.

Le finalità della comunicazione ambientale sono volte a trasmettere conoscenze e *promuovere comportamenti a favore della tutela dell'ambiente* e insieme l'attualità di strumenti come Agenda 2030 con i suoi 17 obiettivi in tema di sostenibilità, indicano come "comunicare l'ambiente" sia una dimensione fondamentale per far conoscere l'area protetta e sensibilizzare i cittadini, sui risultati delle ricerche e dei monitoraggi. In particolare la comunicazione ambientale deve raccontare la complessità e insieme la fragilità degli ecosistemi, per promuovere anche una fruizione attenta e responsabile del territorio.

Il Settore intende, dunque, continuare nell'azione di comunicazione favorendo la convergenza tra le logiche della comunicazione interna e quelle della comunicazione esterna dell'Ente, puntando ad una

“comunicazione integrata”, incentivando in particolare la costruzione di relazioni tra l’organizzazione e i suoi pubblici di riferimento.

Sul piano operativo, il Settore interno sarà impegnato nelle consuete attività di Ufficio Stampa, continuando a seguire le linee previste dalla strategia della *corporate identity* che ha portato anche alla realizzazione della newsletter che permetterà ancora di far conoscere e informare sull’azione del Parco.

Riguardo lo specifico delle funzioni di Ufficio Stampa, l’attività si articherà ancora secondo tre livelli: l’utilizzo di strumenti e funzioni interne, a partire dal sito istituzionale e dai social media, l’utilizzo di strumenti esterni (riviste e portali specializzati a partire da Parks.it, il portale dei Parchi italiani e del sito della Provincia) e di azioni di marketing territoriale per valorizzare eventi o micro-eventi che offrono la possibilità di far conoscere il Parco, secondo un “sistema integrato” di comunicazione ambientale con le molteplici realtà istituzionali e associative del territorio.

L’attività del Settore proseguirà in base alle indicazioni contenute nelle Linee di indirizzo, in particolare nell’ambito che prevede la comunicazione di una nuova “cittadinanza ambientale” che punti a far maturare maggior consapevolezza rispetto ai contesti naturalistici anche attraverso il coordinamento e il potenziamento della Rete nella quale, attraverso uno specifico “Accordo Quadro”, sono presenti assieme al Parco, le Biblioteche di ambito, la Magnifica Comunità di Fiemme e il Museo Geologico di Predazzo.

L’orizzonte sarà ancora quello di un coinvolgimento di associazioni culturali, SAT, Apt, Università Terza Età e del Tempo Disponibile, Associazioni ambientali, ai quali proporre e con i quali realizzare iniziative ed eventi specifici, rivolti in particolare alla popolazione locale.

Sul piano della comunicazione un impegno importante riguarda ancora la “Carta Europea del Turismo Sostenibile” dove il Settore, dopo il riconoscimento, continuerà ad accompagnare le diverse fasi del processo di certificazione: dopo gli incontri operativi con i Proponenti le 26 schede/progetto relative alle azioni contenute nel “Piano di Azione” e il “Forum” della CETS, svoltosi a novembre 2025, nel 2026 si continuerà nelle fasi di supporto, di contatti e di monitoraggio delle stesse azioni.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Rete Ufficio stampa

Continuerà la collaborazione con l’Ufficio stampa della Provincia di Trento che prevede, in riferimento a particolari iniziative del Parco, l’inserimento delle notizie stampa, nella specifica sezione dedicata ai Comunicati che in questi anni si è configurato come un quotidiano on-line, che ha come titolo della testata “Il Trentino”. Continuerà inoltre il caricamento delle diverse attività rivolte al pubblico e dei momenti di approfondimento promossi dal Parco sui “monitor” distribuiti sul territorio di Primiero (Centri visita del Parco, biblioteche, Comunità, uffici pubblici, Azienda di promozione turistica).

b) La rivista del Parco

La nuova rivista del Parco dal titolo *Parcopan* si sta configurando come uno strumento di trasmissione di conoscenze e nel contempo di riflessione sui diversi aspetti della conservazione, della biodiversità e di uno sviluppo equilibrato. Dopo i primi due numeri che hanno approfondito in particolare i temi della pianificazione e della fruizione del territorio, la rivista nel corso del 2026 dedicherà spazio alle attività all’interno del Parco.

La presenza di un “Comitato scientifico”, composto da docenti universitari ed esperti nel settore ambientale e storico permetterà ancora un approccio di carattere interdisciplinare sulla questione di fondo della rivista che guarda il rapporto fra uomo e natura.

c) Eventi radiofonici

Si intende continuare con la trasmissione radiofonica “Benvenuti al Parco”, in onda dal 2017 su Radio Rai nel corso della stagione estiva, che prevede l’approfondimento dell’azione del sistema delle aree protette del Trentino. Vi partecipano in studio i Responsabili degli uffici Stampa dei Parchi del Trentino ed esperti e responsabili dei Parchi. Come per le trasmissioni del 2023, 2024 e 2025 anche per la nuova edizione si propone di inserirla nei podcast di RaiPlay sound. Dopo la positiva esperienza della trasmissione “Educarsi all’ambiente”, andata in onda nel corso del 2025 su Radio Italia e che ha permesso di approfondire le diverse attività del Parco, il Settore si attiverà per una ripresa della trasmissione.

d) Nuova corporate identity: i social media

In relazione a quanto già svolto, che ha permesso la rivisitazione complessiva degli strumenti interni ed esterni della comunicazione, con particolare riferimento alla nuova rivista periodica del Parco, e alla attivazione di una newsletter periodica, si svilupperà l’ambito dei social media, attualmente riferiti a Facebook e Instagram che dovranno avere ancor di più un ruolo fondamentale nella promozione delle diverse attività del Parco e dei diversi lavori sulla sentieristica nella stagione estiva.

e) Iniziative di rete delle Aree protette provinciali

Si intende continuare il percorso di approfondimento, di formazione e di condivisione del lavoro svolto in questi anni a partire dal tema il “Valore dei luoghi” voluto dal Servizio Sostenibile e Aree protette della Provincia e curato da TSM – Trentino School of Management che ha messo a tema, attraverso una serie di incontri e workshop con i Direttori e il personale dei Parchi, le linee strategiche e di intervento delle aree protette per il futuro. Le prospettive individuate potranno costituire una base importante nella costruzione di relazioni fra il Parco e le realtà esterne per quanto riguarda uno sviluppo equilibrato e il significato di limite.

f) Realizzazione di volumi della collana “Quaderni del Parco”

In continuità con quanto fatto negli anni scorsi, si procederà nella realizzazione di un nuovo volume dei Quaderni del Parco, vertente sull’avifauna, in attuazione a una specifica Misura di conservazione.

g) Realizzazione di nuovi prodotti audio-video (Biodiversità: il racconto del Parco)

Si prevede di realizzare un documentario e una serie di materiali multicanali per raccontare il Parco partendo dal contesto naturalistico, ma andando oltre una semplice descrizione, per poter costruire

uno strumento di approfondimento e riflessione, in particolare attorno ai temi della biodiversità. Villa Welsperg, le "Muse Fedaie", il laghetto Welsperg saranno i contesti interessati dal racconto.

"Contesti naturali, biodiversità, conservazione" saranno quindi gli elementi costitutivi del racconto, dal quale dovranno emergere i "valori" che muovono e determinano la stessa presenza del Parco.

La documentazione prevede nello specifico un documentario della durata di 20 minuti, del materiale grezzo di immagini per documentazione da poter utilizzare per canali informativi esterni e per i social media e una serie di "pillole educative" per trasmettere conoscenze e creare consapevolezza sul piano della didattica e dell'educazione ambientale.

7. Interventi strutturali ed infrastrutturali

La presente sezione ricomprende gli interventi, a carattere di investimento, sul patrimonio immobiliare ed espositivo dell'Ente, ed inoltre alcune iniziative infrastrutturali su aree specifiche dell'area protetta, svolte anche in collaborazione con gli Enti locali proprietari o comunque competenti per territorio.

L'opera sicuramente più importante, peraltro già finanziata nel corso degli esercizi precedenti, è costituita senza dubbio dalla realizzazione del nuovo centro visitatori di San Martino di Castrozza, che vedrà nel 2026 la effettiva costruzione dell'edificio.

Contestualmente si darà inoltre impulso alla organizzazione dell'allestimento del medesimo centro visitatori, utilizzando risorse specifiche, che saranno rese disponibili in forma vincolata a seguito della approvazione dell'assestamento di bilancio 2026.

Troverà inoltre piena realizzazione l'intervento di riqualificazione dell'area del Lago di Calaita, in stretto coordinamento e compartecipazione finanziaria con il Comune di Primiero San Martino di Castrozza.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Realizzazione del nuovo centro visitatori di San Martino di Castrozza

Attualmente i lavori sono iniziati con la demolizione del vecchio edificio e lo sgombero delle macerie. Le previsioni sono di sospendere i lavori prima delle vacanze natalizie e quindi riprenderli appena possibile a primavera 2026 in modo da eseguire gli scavi e i getti in calcestruzzo del basamento in modo poi da poter eseguire i montaggi delle strutture in legno possibilmente prima dell'avvio della stagione turistica estiva. In tale stagione sarà infatti necessario fare una nuova sospensione e poi verso fine settembre una ripresa per completare l'edificio perlomeno nelle parti strutturali. Dal punto di vista economico il progetto è stato completamente finanziato già nel 2025 nel momento della firma contrattuale con la ditta incaricata. Quando la parte strutturale dell'edificio sarà completata si potrà procedere con l'allestimento già previsto progettualmente.

b) Alestimento del nuovo Centro di San Martino di Castrozza

Lo scorso anno i professionisti incaricati hanno consegnato la versione finale dello studio di fattibilità, condividendone i contenuti con i progettisti della parte strutturale e architettonica. Nel corso del 2026 si prevede di individuare uno Studio che si occupi della progettazione ed eventualmente anche della realizzazione dell'allestimento, sulla scorta di quanto fatto per il Centro visitatori di Paneveggio, visti i

buoni risultati ottenuti. Sarà necessario uno stretto raccordo tra lo Studio individuato, la Ditta che si occupa della realizzazione della parte strutturale e la Direzioni Lavori per individuare modalità di lavoro sincrone in modo da ottimizzare i tempi di realizzazione.

c) Realizzazione di videosorveglianza di edifici in carico al Parco

È stato verificato che vi è la concreta necessità di progettare ed installare un sistema di videosorveglianza su alcuni edifici isolati che sono in uso e in carico al Parco. Si tratta del centro visitatori di Paneveggio, di San Martino e di Villa Welsperg. La dislocazione molto periferica ed isolata delle strutture, denota possibili episodi di tentativi di effrazione o di ingressi o atti vandalici non diversamente controllabili. Risulta pertanto indispensabile, per finalità di controllo e di monitoraggio, procedere alla installazione di un sistema, nel rispetto delle norme vigenti in materia di privacy, di videosorveglianza efficace.

d) Realizzazione del nuovo cablaggio informatico della sede e aggiornamento delle reti

La sede istituzionale ed amministrativa di Villa Welsperg, comprensiva anche del centro visitatori omonimo, dispone attualmente di un sistema di comunicazione telefonica e di cablaggio della rete interna informatica molto obsoleta. La centralina telefonica e la rete info, in particolare, non rispondono più ai requisiti tecnologici moderni, abbisognando di un intervento radicale di aggiornamento elettronico. L'Ente ha già acquisito la progettazione dell'intervento e procederà alla sua realizzazione nel corso del 2026.

e) Manutenzione degli allestimenti sui Sentieri tematici

Come per i Centri visitatori è importante poter intervenire annualmente anche sugli allestimenti e sull'apparato comunicativo presente sugli svariati sentieri tematici realizzati nel Parco nel corso degli anni. Si tratta per lo più di piccole manutenzioni, integrazioni e rifacimento di segnali deteriorati dal tempo.

Durante il 2025, come previsto, si è intervenuti con il rifacimento dei segnali deteriorati sui seguenti Sentieri: Biotour delle Malghe, Sentiero NaturOlistico Grugola-Pisorno e Sentiero Enografico del Vanoi. Sono state rifatte anche alcune tabelle della Grande guerra sul Castellazzo e sono stati fatti ristampare anche i pannelli informativi posti accanto al Balcone panoramico del Panzer.

Alcuni sono già stati posati mentre altri saranno posati in primavera, non appena le condizioni meteorologiche e d'innevamento lo permetteranno. Nel 2026 sarà necessario fare una verifica dei segnali lungo l'Itinerario Tonadico Cimerlo per valutare se sono da rifare altri segnali oltre alle cartine di quelli d'Ingresso. Questi ultimi infatti erano rimasti sospesi perché lungo il percorso erano in atto i lavori della nuova ciclo-pedonale ora terminata. Nel frattempo è stata fatta una ipotesi di nuova cartina utilizzando come base, al posto dell'ortofoto, la cartina della "4Land" di proprietà dell'Ente Parco adattata in scala di grigi così da non interferire visivamente con le indicazioni e informazioni colorate presenti.

Un discorso a parte merita il sentiero Marciò, sul quale non si è intervenuti come ipotizzato perché oggetto ancora, nell'anno in corso, di numerosi lavori forestali che hanno determinato conseguenti chiusure al pubblico. L'Ente a fine esercizio 2025 ha comunque acquisito, su incarico specifico affidato ad uno Studio esterno, la progettazione per una completa riqualificazione dell'apparato comunicativo del sentiero, che rimane uno tra i percorsi più fruiti dal pubblico visitante l'area di Paneveggio. Il progetto sarà inoltre sottoposto ad inserimento per un eventuale contributo realizzativo a valere su uno specifico Bando indetto dal GAL Valsugana.

f) Manutenzione e integrazione degli allestimenti nei Centri visitatori

Prima dell'inizio della stagione estiva è necessario intervenire, sia all'interno sia all'esterno dei Centri, in modo che essi si possano presentare ben curati e possano svolgere al meglio la loro funzione informativa.

Per rendere gli allestimenti permanenti più vivi è importante integrarli di volta in volta con piccoli elementi di novità o approfondimenti su temi specifici, definiti comunque sempre nell'ambito degli argomenti trattati nel singolo Centro. Nel corso del 2025, oltre a piccole integrazioni nei pannelli esterni della Villa, sono state ammodernate le sale video dei due principali Centri (Villa Welsperg, la Casa del Parco e Suona foresta a Paneveggio).

Per l'anno 2026 si prevede di intervenire sull'allestimento di Villa Welsperg inserendo, nella sale che hanno lo spazio sufficiente, un monitor dove far girare dei brevi video che raccontino in maniera variegata le particolarità dell'area del Parco rappresentata in quella determinata sala. Le interviste potrebbero essere fatte a agricoltori del luogo, storici, ricercatori naturalisti, guide alpine, forestali, anziani in modo da dare letture diversi per ogni ambiente.

g) Riqualificazione infrastrutturale e comunicativa del Lago di Calaita

Il progetto è stato recentemente approvato in via definitiva; esso è diviso in due lotti, uno in carico al Comune di Primiero San Martino di Castrozza (realizzazione wc, pavimentazione parcheggio ecc.) e l'altro in carico al Parco (i due terrazzi panoramici, il sentiero di collegamento, il percorso per disabili dal parcheggio al terrazzo Miralago). Ad approvazione avvenuta è stata predisposta la perizia di spesa per la realizzazione del lotto in carico al Parco, la quale prevede costi per manodopera (movimenti terra, falegnameria, montaggi) noleggio di mezzi, fornitura della carpenteria e degli altri materiali necessari. I lavori sul terreno non sono iniziati per la necessità di avere gli esecutivi della carpenteria delle terrazze e quindi della consistenza dei plinti di calcestruzzo di appoggio. Inoltre la stagione fredda e la neve al suolo sono arrivati precocemente. È ipotizzabile che dai primi di maggio si possa operare con tutti i materiali e le forniture già pronti per la posa in opera e per realizzare i percorsi previsti dal progetto. I lavori saranno realizzati in amministrazione diretta con maestranze assunte direttamente dal Parco e con la DL seguita dal personale tecnico del Parco.

8. Conservazione e valorizzazione del territorio

La conservazione e la valorizzazione del territorio assumono, nelle loro varie accezioni, svariate sfaccettature. In particolare la “manutenzione del territorio” ricopre una varietà di tipologie di interventi molto ampia ed è intimamente connessa con importanti temi ambientali, quali la conservazione e il miglioramento degli ecosistemi nel quadro dei cambiamenti climatici in atto, il controllo idrogeologico del territorio, il monitoraggio di dati ambientali.

È sotto gli occhi di tutti quanto i repentina cambiamenti in atto siano impattanti sul territorio e sulle attività che in esso vengono effettuate. Questo aspetto che un tempo era “eccezionale” si sta rivelando sempre più spesso come ricorrente e richiede adeguate contromisure per poter dare risposte immediate ed efficaci. Un esempio fra tutti è quello relativo all'avanzamento dell'epidemia di bostrico nei boschi colpiti dalla tempesta Vaia, i quali, fra i vari effetti indesiderati, vi è anche quello di provocare importanti pericoli di schianti di alberi morti attorno ai sentieri frequentati del territorio a Parco. Lo scorso autunno, in collaborazione con Aprofod, sono stati abbattuti moltissimi abeti rossi seccati dal bostrico che costituivano un pericolo oggettivo per il passaggio delle persone sui sentieri.

Il contingente di personale operaio impiegato dal Parco ha acquisito, nel corso dei decenni di attività, notevole professionalità specifica, nella effettuazione dei servizi di manutenzione:

- della rete sentieristica alpina, in carico proprio e di SAT, con valenza conservazionistica, turistica, di tutela del territorio e del paesaggio, e legata ad aspetti storici e culturali;
- di edifici a varia destinazione, sia strumentali al funzionamento dell'Ente (sede, centri visitatori, magazzini e laboratori), sia a destinazione conservazionistica (edifici rustici e rurali quali *tabià*, *casère* e malghe);
- di altri tipi di strutture e infrastrutture quali acquedotti, impianti fognari, impianti tecnologici, strutture espositive complesse, segnaletica, arredi e allestimenti, aree prative ecc.

Molti sono anche gli interventi più strettamente legati alla cura del territorio, quali lo sfalcio di prati, la cura dei sentieri, la pulizia delle aree di sosta, la raccolta dei rifiuti, la manutenzione di arredi esterni (gruppi panche e tavoli). Numerosi sono stati inoltre gli interventi eseguiti con progetti speciali e che necessitano costantemente di cura e manutenzione.

Tutte le risorse impiegate per la realizzazione e il mantenimento di questo impianto continuano ad essere strategiche per il “funzionamento” del Parco, come anche per evitare il degrado generalizzato e dell'attrattività del territorio.

Per quanto riguarda le risorse umane destinate al settore, si rinvia al precedente Ambito 1 del presente documento.

Risulta inoltre opportuna una analisi delle disponibilità di mezzi ed attrezzature dedicate al Settore, con particolare riferimento ad eventuali necessità di sostituzione di automezzi d'opera e di attrezzature indispensabili per l'efficienza delle lavorazioni; attualmente per il settore degli automezzi il parco veicoli è efficiente e rinnovato.

Indispensabile risulta la conservazione del *know-how* acquisito dal personale operaio e tecnico del Settore, conoscenze che danno importanti frutti in termini di capacità, responsabilità, sensibilizzazione e crescita di coscienza. Tali aspetti vengono validamente trasmessi all'esterno sia nella qualità delle opere realizzate, sia in via diretta nella fornitura di informazioni corrette e dettagliate. Ciò in quanto la manutenzione ambientale ha anche l'importante compito di diffondere una cultura di conservazione e di

innovazione, di corretto utilizzo delle risorse ambientali e di operare in modo incisivo ed efficace nell'interesse del comparto turistico e dell'economia locale.

Per quanto riguarda, nello specifico, l'ambito degli interventi diretti alla conservazione del territorio, si prevede, sulla scorta di quanto già avviato negli anni precedenti, la prosecuzione di una serie di iniziative esplicite di seguito nelle azioni.

Alcuni ulteriori interventi su strutture in proprietà o in disponibilità, già programmati in precedenti esercizi e non realizzati, vengono ripresentati in forma previsionale; in modo particolare ci si riferisce al rifacimento dei tetti dei fienili e chiesetta del compendio Welsperg oltre agli altri lavori di manutenzione straordinaria programmati.

Particolare importanza riveste anche il Settore dedicato alla valorizzazione infrastrutturale del territorio e degli itinerari naturalistici. Ciò in quanto, pur operando nell'ambito tecnico, collabora a stretto contatto anche con il Settore *Conservazione, ricerca e monitoraggio*, con quello delle *Attività al pubblico* e con *l'Ufficio stampa e comunicazione*.

L'intento è quello di fare in modo che le attività e le iniziative del Parco siano tra loro sempre più connesse individuando di anno in anno tematiche sulle quali convergere, utilizzando anche forme meno consone per parlare di natura e di ambiente.

L'obiettivo è multiplo: riavvicinare gli abitanti del Parco e intercettare i suoi visitatori, facendoli sentire parte di un progetto a lunga distanza, volto al mantenimento di un bene comune insostituibile; portarli a conoscerne le sue caratteristiche e peculiarità attraverso modalità espositive tali da poter promuovere anche argomenti scientifici di nicchia, frutto delle numerose ricerche svolte dal Parco; incentivare una fruizione leggera e consapevole del territorio ma nel contempo valorizzare le piccole realtà artigiane, agricole e imprenditoriali che operano in maniera etica sul territorio.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Interventi di manutenzione del territorio

In questo ambito rientrano le attività normalmente previste ogni anno, a copertura dei costi della manodopera e degli acquisti di materiali, attrezzature e noli. La manutenzione risulta essere sia ordinaria che straordinaria e riguarda un elevato numero di siti e di strutture, per interventi diversificati: taglio dell'erba, manutenzione degli edifici, manutenzione della rete di sentieri in carico al Parco e, su base convenzionale, dei sentieri SAT, rifacimento di ponticelli pedonali, manutenzione degli acquedotti, fognatura, degli impianti e della segnaletica presenti sul territorio del Parco. Oltre a questi vi è la manutenzione dei numerosi edifici in carico al Parco (proprietà, concessione, comodato) che richiedono sempre molte risorse e grande attenzione, essendo una parte di essi edifici di natura rurale (*casère* e *tabiàdi*).

Si prevede di realizzare lavori per un numero di giornate uomo pari a circa 4.000 comprendendo anche le opere di miglioramento ambientale. Tale numero risulta essere coerente con quello degli anni precedenti e calcolato sulla base del contingente di personale OTI e OTD già più sopra descritto. La spesa prevista ricomprende anche gli oneri per acquisto di materiali, piccola attrezzatura e costi per noleggi inerenti alle opere di manutenzione del territorio. Le spese sono gestite in amministrazione diretta tramite la perizia di spesa.

b) Interventi di conservazione attiva del territorio

Relativamente agli interventi di conservazione ambientale l'attività nel corso del 2026 proseguirà sulla scorta di quanto già realizzato negli anni precedenti. Si darà pertanto attuazione agli interventi di conservazione di tipo attivo di seguito specificati.

- Interventi di mantenimento di aree a prato. Prosecuzione delle operazioni di sfalcio dei prati in località Masi Tognola.
- Interventi di lotta alle specie invasive. Risulta importante proseguire le attività di contenimento di specie alloctone, anche al fine di non disperdere il prezioso lavoro fatto sino ad oggi. Si opererà, in particolare, sul contenimento del Poligono giapponese e dell'Ailanto.
- Miglioramenti ambientali a favore del gambero di fiume. Stante l'importante popolazione di gambero di fiume presente nel Laghetto Welsperg, proseguiranno gli interventi di riqualificazione degli ambienti idonei a questa specie in Val Canali.
- Saranno messi in atto interventi di riqualificazione dei campivoli delle Malghe finalizzati anche alla conservazione di specie e habitat Natura 2000 o di specie floristiche della Lista rossa, sulla scorta di specifici accordi con i soggetti proprietari.
- Allestimento delle barriere funzionali ai sottopassi per anfibi, in località Laghetto Welsperg e Villa Welsperg.
- Azioni di conservazione attiva della biodiversità allevata e coltivata. In tale ambito proseguirà il progetto di conservazione della razza ovina autoctona di Lamon attraverso il mantenimento di un gregge custode, anche adottando sistemi di prevenzione degli attacchi da lupo. Inoltre in Val Canali verrà mantenuto l'orto custode che, assieme alla funzione di conservazione di alcune sementi autoctone, riveste un ruolo importante per il settore didattico e per l'arricchimento dell'apparato espositivo del giardino di Villa Welsperg.
- In alcune aree del Parco soggette ad importante afflusso turistico proseguirà una campagna di sensibilizzazione volta a una corretta gestione dei cani da compagnia, che incentivi il mantenimento degli stessi al guinzaglio e il corretto smaltimento delle deiezioni.

c) Acquisto di macchinari e attrezzatura da utilizzare per le opere di manutenzione del territorio

Con la recente sostituzione di un vecchio automezzo, il parco macchine è attualmente in buono stato con veicoli abbastanza nuovi ed efficienti.

L'utilizzo dei mezzi di cantiere è molto intensivo per 7/8 mesi l'anno e, oltre agli aspetti della sicurezza, vi sono da considerare gli aspetti dei costi di manutenzione dei mezzi. Avendo veicoli relativamente recenti (alcuni anche nuovi) i costi di manutenzione sono ora contenuti; si deve tenere conto che le percorrenze dei mezzi di cantiere sono sempre su strade sterrate e di montagna che provocano usura generale dei veicoli e di conseguenza necessità di continui controlli, manutenzioni e sostituzioni (freni, pneumatici ecc.).

Per il parco attrezzature la situazione è simile a quella dei veicoli, nel senso che buona parte delle attrezzature in dotazione, almeno quelle di un certo valore, sono state tutte rinnovate. Una fra tutte è la sostituzione del miniescavatore avvenuta a fine 2025, con l'acquisto di una macchina moderna ed efficiente, molto performante anche sotto l'aspetto della sicurezza. Gli aspetti della sicurezza sono

sempre in primo piano nelle scelte di sostituire o integrare il parco attrezzature. Per il 2026 è in programma l'acquisto di alcuni utensili per attrezzi già in dotazione, tipo una fresa per la motofalciatrice idraulica e una benna miscelatrice da montare sulla minipala che abbiamo già in dotazione.

9. Mobilità sostenibile

Il Settore dedicato alla mobilità sostenibile ricopre, per altro verso, una importanza fondamentale in termini di contributo dell'Ente Parco alla ricerca di soluzioni gestionali concrete per l'attenuazione degli impatti antropici negativi sul bene protetto.

Nel corso degli esercizi precedenti, lo sforzo gestionale principale dell'Ente si è diretto a migliorare la fruizione delle aree di sosta assoggettate a pagamento in stagione estiva, potenziando il contingente di personale dedicato, e aggiornando i sistemi automatici di pagamento del pedaggio. L'Ente ha inoltre sempre partecipato alla organizzazione del sistema di trasporto pubblico collettivo estivo, con APT San Martino e Comunità di Primiero.

Le criticità emerse a livello generale alpino, legate alle presenze turistiche e agli importanti flussi di traffico veicolare in molte aree sensibili per presenze ambientali e conformazione geografica, hanno indotto anche i territori e gli Enti dell'area protetta ad avviare alcune importanti iniziative, anche a titolo sperimentale, per razionalizzare l'accoglienza e promuovere forme efficaci di trasporto alternativo.

Nel concreto, è in atto un importante progetto pilota seguito da APT San Martino, nell'ambito dell'ATA Trentino orientale, diretto ad uno studio dei flussi nell'area della Val Canali, che potrebbe portare ad alcune nuove iniziative coordinate di razionalizzazione del traffico in periodi turistici critici.

Da valutare, inoltre, la possibilità di integrare ulteriormente i servizi di trasporto pubblico per la stessa area della Val Canali e per i collegamenti interni ed esterni dell'area di Paneveggio – Val Venegia

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Gestione delle aree di sosta

Il trend delle presenze e dei flussi veicolari, come anche degli introiti, collegati alla gestione dei parcheggi, risulta in aumento negli ultimi esercizi, denotando comportamenti ormai consolidati nell'ambito della fruizione turistica delle aree.

Per l'esercizio 2026 è prevista la continuazione della gestione delle aree di sosta assoggettate a pagamento (Val Canali, Lago di Calaita, Paneveggio, Val Venegia), nel periodo previsto da giugno a settembre e per i fine settimana di ottobre.

Inoltre, per la sola area di sosta di Pian dei Casoni, si prevede la gestione, a titolo sperimentale a pagamento, anche nel periodo invernale, ricompreso tra le festività di Natale 2025 e Pasqua 2026.

b) Istituzione di servizi di trasporto pubblico collettivo

Fermo restando l'impianto complessivo delle tratte interessate, per il 2026 si prevede una analisi dei flussi registrati di utilizzo dei mezzi e, compatibilmente con le risorse disponibili e il coordinamento

con gli enti partecipanti alla spesa, una estensione temporale ulteriore di organizzazione del servizio, soprattutto nell'area della Val Canali.



L'operatività dell'Ente nel 2026

Se nei paragrafi precedenti si è delineata la strategia triennale dell'Ente, cuore della programmazione, resta ora da illustrare come gli obiettivi di tale strategia concretizzano nel primo anno di riferimento della programmazione. Questa sezione deve, per disposizione normativa, essere pienamente coerente con gli elaborati contabili del bilancio: in altri termini deve necessariamente fare riferimento alle risorse concretamente disponibili per l'anno considerato.

La sua struttura quindi non può che discendere dall'impostazione della Parte II, relativa alle spese, del Bilancio di previsione 2026-2028, ed in particolare dalla sua articolazione in Missioni, Programmi, Titoli e Macroaggregati. Non si ritiene di dover scendere, nell'illustrazione delle attività, al livello dei singoli capitoli di spesa, in quanto questi rappresentano, nella nuova strutturazione della documentazione contabile, delle mere suddivisioni "strumentali" di aggregati di spesa, che farebbero perdere il legame stretto, che deve essere necessariamente evidenziato in questo piano, tra attività prevista e risorse impiegate per realizzarla.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione

PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali; TITOLO 1 - Spese correnti

In questo programma, composto da un unico titolo, trovano capienza, come detto nella dizione, le spese relative alla gestione istituzionale e gestionale dell'Ente, suddivise in quattro macroaggregati di spesa.

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente

Il macroaggregato si riferisce alle spese per il pagamento dell'IRAP a carico delle indennità attribuite agli Organi istituzionali, che verranno liquidate secondo le scadenze previste dalla normativa in merito.

Missione 1	Programma 1	Titolo1	Macroaggregato 2	€ 2.500,00
------------	-------------	---------	------------------	------------

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

Il macroaggregato si riferisce alle spese per acquisto di beni e servizi relative alle funzioni istituzionali dell'Ente. Comprende quindi gli emolumenti dovuti agli organi politici dell'Ente, le spese di rappresentanza, peraltro con previsioni assai modeste, nonché le spese relative alla comunicazione con strumenti a stampa.

Missione 1	Programma 1	Titolo1	Macroaggregato 3	€ 69.800,00
------------	-------------	---------	------------------	-------------

Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate

In questo macroaggregato trova capienza unicamente il rimborso alla Provincia di oneri inerenti al Collegio dei Revisori dei conti.

Missione 1	Programma 1	Titolo 1	Macroaggregato 9	€ 6.000,00
------------	-------------	----------	------------------	------------

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

In questo macroaggregato trovano capienza le spese previste per i premi assicurativi a copertura della responsabilità degli Organi istituzionali.

Missione 1	Programma 1	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 3.056,01
------------	-------------	----------	-------------------	------------

PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato; TITOLO 1 - Spese correnti

Questo programma è suddiviso in un unico titolo e macroaggregato.

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

È relativo alle spese che l'Ente deve sostenere per il servizio di tesoreria e per quote di adesione ad enti e soggetti esterni.

Missione 1	Programma 3	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 14.300,00
------------	-------------	----------	------------------	-------------

PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi; TITOLO 1 - Spese correnti

Questo programma è suddiviso in un unico titolo e macroaggregato.

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

Il macroaggregato è relativo ai beni e servizi di cui è necessaria l'acquisizione per il mantenimento degli standard operativi dei beni e servizi informatici dell'Ente, sia di carattere gestionale sia di carattere tecnico (licenze, servizi di assistenza etc.), comprese le eventuali riparazioni di attrezzature esistenti.

Missione 1	Programma 8	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 25.000,00
------------	-------------	----------	------------------	-------------

PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali; TITOLO 1 - Spese correnti

In questo programma, composto da un unico titolo, trovano capienza le spese relative al pagamento delle imposte, tasse, tariffe e tributi dovute dall'Ente per le sue attività, compresa l'IVA dovuta per le attività commerciali, e le spese legali, comunque poste a zero. Di conseguenza l'attività si concentrerà nei due macroaggregati che prevedono spese effettive.

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente

Il macroaggregato è relativo alle spese previste per il pagamento delle tariffe per smaltimento di rifiuti solidi urbani, di tasse di competenza municipale o di competenza di altri Enti, delle tasse di circolazione degli autoveicoli.

Missione 1	Programma 11	Titolo 1	Macroaggregato 2	€ 14.100,00
------------	--------------	----------	------------------	-------------

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

In questo macroaggregato trovano capienza le spese previste per il pagamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto relativa all'attività commerciale dell'Ente relativa alla vendita di beni e servizi.

Missione 1	Programma 11	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 62.000,00
------------	--------------	----------	-------------------	-------------

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale; TITOLO 1 - Spese correnti

La Missione 9 rappresenta il vero cuore dell'attività dell'Ente, quella in cui si riassumono le sue finalità istituzionali. Vi trovano quindi capienza pressoché tutte le azioni che declinano a livello operativo, per il 2026, la visione strategica descritta per settori nei paragrafi precedenti.

In particolare il programma 2 è relativo alle iniziative ed alle relative spese connesse con le attività al servizio del pubblico (gestione dei centri visitatori, delle attività di carattere culturale, di accompagnamento e guida, di animazione territoriale) e con le attività di carattere didattico ed educativo.

Macroaggregato 1 – Redditi da lavoro dipendente

Comprende le spese per retribuzioni ed oneri sociali relative al personale (assunto a tempo indeterminato ed a tempo determinato) impiegato nelle attività di servizio al pubblico e nelle attività didattiche ed educative sopra illustrate.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 1	€ 337.000,00
------------	-------------	----------	------------------	--------------

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente

Comprende il versamento dell'IRAP a carico dell'Ente per il personale impiegato nel Programma.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 2	€ 25.000,00
------------	-------------	----------	------------------	-------------

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi

Il macroaggregato contiene esclusivamente spese "di servizio" per la gestione sia delle attività al pubblico sia delle attività didattiche, quali oneri per la sicurezza sul lavoro e acquisto di vestiario per gli addetti, acquisto di materiale di consumo e realizzazione materiale informativo, spese per i trasporti connessi alle attività delle scuole locali.

Infine trovano capienza nel macroaggregato le spese per esposizioni temporanee e l'affidamento a soggetti esterni all'Ente di attività specialistiche di carattere didattico-educativo.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 69.500,00
------------	-------------	----------	------------------	-------------

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti

Il macroaggregato contiene un solo capitolo, relativo alle spese derivanti dall'Accordo di programma stipulato con il Comune di Canal San Bovo per la gestione delle attività lungo il Sentiero Etnografico del Vanoi.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 4	€ 24.000,00
------------	-------------	----------	------------------	-------------

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate

Il macroaggregato contiene un solo capitolo, relativo alle spese derivanti da rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso. Si riferisce a restituzione di quote di adesione a iniziative al pubblico annullate causa maltempo o non raggiungimento numero minimo di iscritti.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 9	€ 1.000,00
------------	-------------	----------	------------------	------------

Macroaggregato 10 – Altre spese in conto corrente

Il macroaggregato contiene unicamente gli oneri assicurativi connessi alle responsabilità del personale addetto alle attività al pubblico proposte.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 500,00
------------	-------------	----------	-------------------	----------

PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; ***TITOLO 1 - Spese correnti***

Nell'ambito di questo programma, l'unico che preveda spese afferenti a due titoli, ricadono sia le spese legate alla gestione del personale in pianta organica, comprese nel titolo 1 (spese correnti), sia quelle afferenti alle attività di incremento dei servizi per la fruizione territorio e di riqualificazione ambientale dello stesso (Titolo 2, spese per investimenti). Nel titolo 1, tuttavia, si ritrovano anche le spese relative ad alcune attività di primaria importanza per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente, quali la ricerca scientifica e le iniziative per la mobilità collettiva nel territorio del Parco. Essendo queste spese distribuite in singoli macroaggregati, si rinvia alla singola voce la descrizione delle attività previste in tali ambiti per il 2024.

Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente

In questo macroaggregato trovano capienza gli oneri diretti relativi agli stipendi per il personale in organico nonché i contributi sociali, gli oneri per il F.O.R.E.G. e per il servizio sostitutivo di mensa.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 1	€ 866.612,58
------------	-------------	----------	------------------	--------------

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente

Comprende il versamento dell'IRAP a carico dell'Ente per il personale in organico.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 2	€ 55.000,00
------------	-------------	----------	------------------	-------------

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi

Si tratta di un macroaggregato complesso, che ricomprende diverse categorie di spese:

- a)* Le spese per il funzionamento dell'Ente e delle strutture;
- b)* Le spese inerenti i canoni di locazione;
- c)* Le spese per la organizzazione di mostre, convegni, relazioni pubbliche, pubblicità;
- d)* Le spese per le attività di ricerca scientifica, studio e monitoraggio;
- e)* Gli oneri per la gestione delle aree a parcheggio (noleggio parcometri ed assistenza);
- f)* Gli oneri per l'acquisizione di beni e servizi di carattere commerciale.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 462.500,00
------------	-------------	----------	------------------	--------------

Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti

Il macroaggregato prevede unicamente i trasferimenti inerenti all'organizzazione del servizio di mobilità collettiva da parte dell'Ente per il periodo estivo, di cui di seguito si descrive l'articolazione.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 4	€ 38.000,00
------------	-------------	----------	------------------	-------------

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive dell'Entrata

In questo macroaggregato sono compresi i rimborsi per le spese di personale relative a comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 9	€ 40.000,00.=
------------	-------------	----------	------------------	---------------

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

Il macroaggregato contiene unicamente le spese previste per le assicurazioni R.C. e del personale rispetto alle attività svolte.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 21.000,00
------------	-------------	----------	-------------------	-------------

PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione;

TITOLO 2 - Spese in conto capitale

Il titolo comprende l'insieme delle attività di investimento volte alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale del Parco. L'insieme di queste attività è compendiato in due macroaggregati.

Il macroaggregato 2 comprende, nei singoli capitoli, le tipologie di spesa necessarie agli interventi sugli immobili, per l'acquisto di beni inventariabili e alla realizzazione delle azioni e progetti di manutenzione straordinaria del territorio, svolte essenzialmente avvalendosi del personale operaio assunto a tempo indeterminato e determinato, che vanno dalla remunerazione agli operai all'acquisto e noleggio di beni e macchinari, alle indennità di progettazione per il personale in organico.

Nel macroaggregato 3 trovano capienza le risorse necessarie alla riproposizione nel prossimo esercizio del progetto che finanzierà la manutenzione e lo sfalcio di prati ricchi di specie da parte dei proprietari.

Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e di terreni

Il macroaggregato si riferisce essenzialmente alle spese di investimento legate alla manutenzione ed alla riqualificazione del territorio, comprese le azioni derivanti dal finanziamento di progetti PSR o di altra fonte.

Fanno parte del macroaggregato anche alcune voci di modesta importanza nella previsione di spesa, quali le indennità di progettazione e direzione lavori per il personale tecnico e amministrativo dell'Ente.

Missione 9	Programma 5	Titolo 2	Macroaggregato 2	€ 1.031.645,99
------------	-------------	----------	------------------	----------------

Macroaggregato 3 – Contributi agli investimenti

In questo macroaggregato ricadono le spese volte a finanziare gli incentivi che il Parco assegna ai proprietari o gestori di ambiti di interesse conservazionistico, in particolare per gli sfalci.

Missione 9	Programma 5	Titolo 2	Macroaggregato 3	€ 25.000,00
------------	-------------	----------	------------------	-------------

Tabelle riassuntive delle Spese per Missione e Programma

Titolo 1 – Spese in conto corrente

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione		
PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 2.500,00
	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 69.800,00
	Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 6.000,00
	Macroaggregato 10 – Altre spese correnti	€ 3.056,01
PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 14.300,00
PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 25.000,00
PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 14.100,00
	Macroaggregato 10 – Altre spese correnti	€ 62.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
PROGRAMMA 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Macroaggregato 1 – Redditi da lavoro dipendente	€ 337.000,00
	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 25.000,00
	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 69.500,00
	Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti	€ 24.000,00
	Macroaggregato 9 – Rimborsi e restituzioni	€ 1.000,00
	Macroaggregato 10 – Altre spese correnti	€ 500,00
PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi	Macroaggregato 1 – Redditi da lavoro	€ 866.612,58



naturali, protezione naturalistica e forestazione	dipendente	
	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 55.000,00
	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 462.500,00
	Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti	€ 38.000,00
	Macroaggregato 9 – Rimborsi per comando	€ 40.000,00
	Macroaggregato 10 – Altre spese correnti	€ 21.000,00

Titolo 2 – Spese in conto capitale

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e di terreni	€ 1.031.645,99
	Macroaggregato 3 – Contributi agli investimenti	€ 25.000,00